

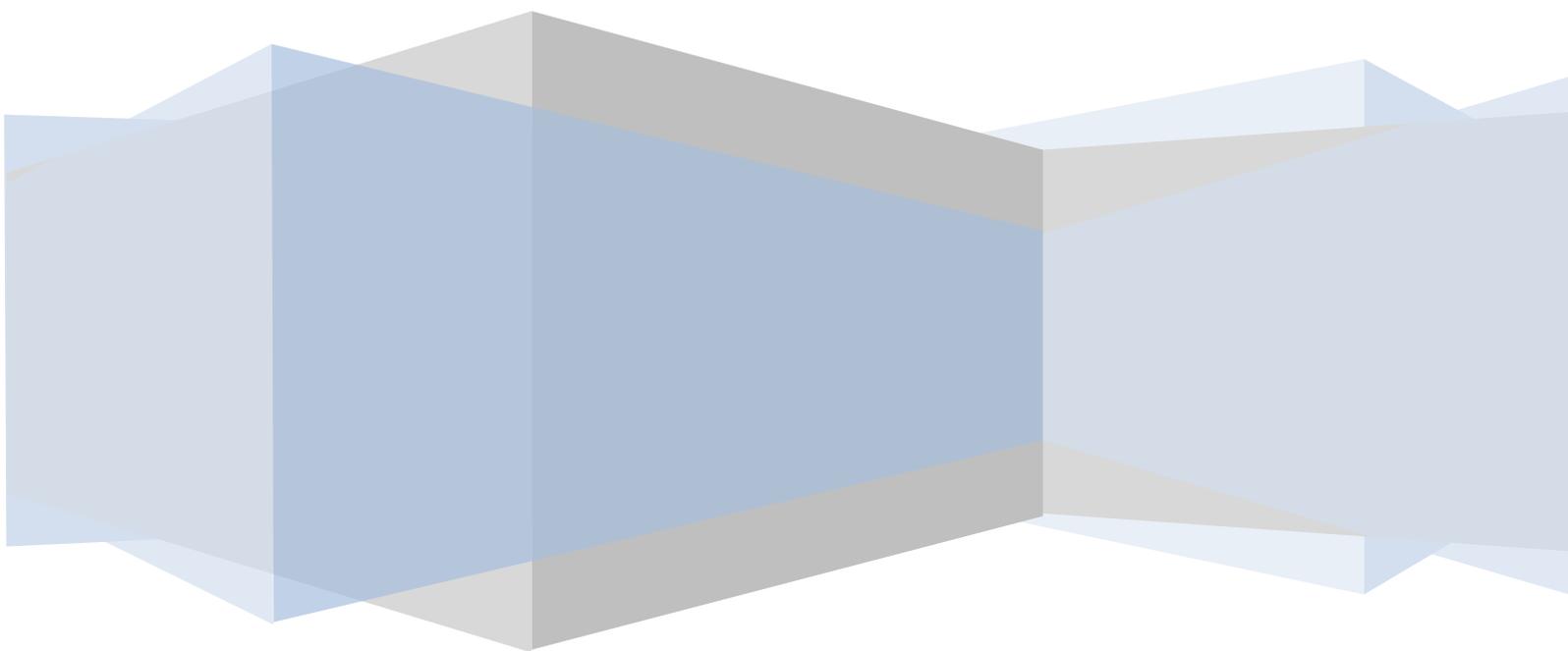
COMUNE DI ALLISTE – Provincia di LECCE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

2021 - 2023

BILANCIO DI PREVISIONE 2021 2023

*COMUNE DI ALLISTE – PROVINCIA DI LECCE
ALLEGATO 4/1 AL D. LGS. 118/2011*



PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi: a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio; b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013. All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del

periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;

- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo “sfasamento” dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dalla Giunta Comunale e presentato al Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta “sessione di bilanci” entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative. In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione

operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E ITALIANO E GLI OBIETTIVI GENERALI DEL GOVERNO

Tra gli elementi previsti dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne all'ente. Si ritiene pertanto opportuno rappresentare, in modo sintetico, lo scenario economico internazionale, italiano e locale, in cui il comune di Alliste si trova a operare, oltre che gli obiettivi generali del Governo.

Le informazioni che seguono sono tratte dal Documento di economia e finanza approvato dal Consiglio dei Ministri il 5 ottobre 2020.

1.2 TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA

Le misure di distanziamento sociale e di chiusura di settori produttivi attuate da metà marzo ai primi di maggio in risposta all'epidemia COVID-19 hanno causato una caduta dell'attività economica senza precedenti. Dal mese di maggio, gli indicatori economici hanno recuperato, grazie al graduale allentamento delle misure di prevenzione del contagio e ad una serie di poderosi interventi di politica economica a sostegno dell'occupazione, dei redditi e della liquidità di famiglie e imprese. Nel complesso, tali interventi sono stati pari a 100 miliardi (6,1 punti percentuali di PIL) in termini di impatto atteso sull'indebitamento netto della PA.

Pur in ripresa, l'attività economica rimane nettamente al di sotto dei livelli del 2019. Restano infatti in vigore alcune restrizioni, ad esempio relativamente a grandi eventi sportivi e artistici; scuole e università hanno solo recentemente riavviato la didattica in presenza. Inoltre, il virus ha continuato a diffondersi a livello globale, rendendo necessarie misure precauzionali in tutti i principali Paesi del mondo, con una conseguente caduta del commercio internazionale. Pur in decisa ripresa da maggio in poi, le esportazioni italiane continuano a risentire della crisi globale, così come restano nettamente inferiori al normale le presenze di turisti stranieri. Secondo le ultime stime dell'Istat, il PIL è caduto del 5,5 per cento nel primo trimestre e del 13,0 per cento nel secondo in termini congiunturali.

L'attuale dato Istat relativo al primo trimestre è uguale alla previsione del DEF, mentre la caduta del secondo trimestre è stata superiore (nel DEF si prevedeva un -10,5 per cento). Per il terzo trimestre, si stima ora un notevole rimbalzo, superiore a quello ipotizzato nel DEF (9,6 per cento), che porterebbe il livello del PIL stimato per tale periodo lievemente al di sopra di quanto previsto nel DEF. Gli ultimi indicatori disponibili tracciano, infatti, un andamento in crescita nei mesi estivi. Per quanto riguarda il mese di luglio, l'indice della produzione industriale è aumentato del 7,4 per cento sul mese precedente, il che dà luogo ad un effetto di trascinamento di 25 punti percentuali sul trimestre. Nello stesso mese, anche la produzione del settore delle costruzioni ha continuato a riprendersi (+3,5 per cento su giugno, con un trascinamento sul trimestre di 41 punti percentuali). Inoltre, i dati relativi alle fatture digitali indicano un marcato recupero del fatturato dei servizi in confronto ai mesi precedenti¹.

Dal lato della domanda, per quanto riguarda i consumi, le vendite al dettaglio in luglio segnano una lieve battuta d'arresto, ma ciò segue il forte incremento registrato in maggio e giugno; aumentano invece rispetto al mese precedente le immatricolazioni di auto nuove su base stagionalizzata. Positive sono anche le indicazioni provenienti dall'export, con una crescita mensile del 5,7 per cento in termini di valore e una contrazione tendenziale che si riduce al -7,3 per cento, dal -12,1 per cento di giugno.

Gli indicatori sin qui disponibili per agosto sono anch'essi positivi. Secondo l'indagine Istat, la fiducia delle imprese è aumentata in tutti i settori di attività: l'indice sintetico di fiducia delle imprese in agosto ha raggiunto il 12 livello di 81,4, ancora molto al di sotto del 98,2 di gennaio, ma nettamente superiore al minimo di maggio, 53,8 (l'indagine non è stata pubblicata in aprile). In agosto, salgono anche produzione e consumi elettrici, traffico su

strada e immatricolazioni di auto L'andamento dell'economia nel mese di settembre dovrebbe aver beneficiato della ripresa del lavoro in presenza e della riapertura di scuole e università.

Alla luce della ripresa dei contagi da Covid-19, i comportamenti dei cittadini appaiono improntati ad una maggiore cautela, con possibili ripercussioni sulla spesa per consumi. Tuttavia l'indagine mensile Istat segnala un'ulteriore salita della fiducia di consumatori e imprese. Il clima di fiducia sale in tutti i settori produttivi; si segnala in particolare la salita della fiducia delle imprese manifatturiere produttrici di beni strumentali e delle aziende attive nella costruzione di edifici e in lavori specializzati. In netto aumento anche la fiducia nei servizi, in particolare nei servizi turistici.

Nel complesso, tutto ciò indica che il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre potrebbe anche eccedere quello sottostante la nuova previsione trimestrale. Per quanto riguarda i conti con l'estero, nei primi sette mesi dell'anno il surplus commerciale è salito di 3 miliardi in confronto allo stesso periodo del 2019, a 32,7 miliardi, mentre l'avanzo delle partite correnti si è lievemente ridotto, principalmente a causa di un maggior deficit nei servizi. Su quest'ultimo ha pesato la caduta delle presenze e della spesa dei turisti stranieri in Italia³. L'andamento dell'inflazione ha riflesso la debolezza della domanda e la caduta dei prezzi del petrolio e delle materie prime durante il periodo di crisi più acuta a livello globale. Negli ultimi due mesi (agosto e settembre), l'indice dei prezzi al consumo è risultato in discesa di 0,5 punti percentuali in confronto ad un anno prima, avvicinandosi al minimo storico precedentemente segnato nel gennaio 2015.

Ai fattori ciclici menzionati, a partire dal mese di giugno si è aggiunta un'altra spinta al ribasso dei prezzi, causata dal significativo apprezzamento del tasso di cambio dell'euro, pari a quasi 8 punti percentuali nei confronti del dollaro rispetto all'andamento medio durante i primi cinque mesi dell'anno.

Nella media dei primi otto mesi dell'anno, il tasso di inflazione medio secondo l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è risultato pari al -0,1 per cento. Più favorevole l'andamento del deflatore del PIL, che nella media dei primi due trimestri è cresciuto dell'1,4 per cento in termini tendenziali. Sul fronte del lavoro, la caduta delle ore lavorate nell'industria e servizi di mercato (-26,5 per cento nel secondo trimestre in confronto al quarto del 2019) è stata addirittura superiore a quella del valore aggiunto (-20,4 per cento). Tuttavia, grazie anche alle misure adottate dal Governo, quali l'introduzione della Cassa integrazione in deroga, il numero di occupati è sceso in misura assai inferiore alla caduta dell'input di lavoro (-2,4 per cento nel secondo trimestre in confronto al quarto del 2019) e ha recuperato parte del terreno perso già nel terzo trimestre. L'indagine mensile Istat sulle forze di lavoro indica infatti che l'occupazione è aumentata sia in luglio sia in agosto, con incrementi congiunturali dello 0,4 per cento in entrambi i mesi e un acquisito nel trimestre di 0,5 punti percentuali.

1.3 SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nella prima metà del 2020 l'economia mondiale ha affrontato la battuta di arresto più profonda dalla Seconda Guerra Mondiale, a causa del diffondersi della pandemia da Covid-19. Pur con differente durata, a partire da marzo, nelle diverse aree geo-economiche è stato adottato il blocco delle attività non essenziali e il distanziamento sociale per contenere l'emergenza sanitaria.

L'attività economica dei maggiori Paesi è stata riavviata gradualmente nel mese di maggio grazie alla discesa dei contagi. I governi e le banche centrali hanno introdotto misure straordinarie di politica fiscale e monetaria per sostenere i redditi dei lavoratori e il tessuto produttivo, fornendo un supporto di dimensioni nettamente maggiori, e in tempi più rapidi, rispetto a quanto avvenuto nella crisi del 2008. Nonostante tali interventi, il blocco produttivo ha determinato una contrazione del PIL e del commercio mondiale del 3,5 e del 2,7 per cento t/t nel primo trimestre dell'anno, riduzione accentuatasi nel trimestre seguente (rispettivamente di oltre il 5 e del 12,5 per cento). Nelle principali economie avanzate, la maggiore contrazione del PIL si è manifestata durante il secondo trimestre.

Negli Stati Uniti e in Giappone il prodotto è diminuito di circa l'8 per cento t/t, mentre nell'Eurozona si è registrata una diminuzione maggiore (-11,8 per cento t/t); ancor più rilevante la riduzione nel Regno Unito (-19,8 per cento t/t). In controtendenza la Cina che - essendo stato il primo Paese ad essere colpito dal Covid-19 - ha riattivato l'economia all'inizio di aprile, registrando una crescita del 3,2 per cento su base tendenziale nel secondo trimestre.

A seguito del riavvio dell'attività produttiva, nei mesi di maggio e giugno la ripresa è stata più sostenuta delle attese, sebbene con un'intensità più contenuta e con un andamento disomogeneo nei vari Paesi. Dalle inchieste congiunturali più recenti emerge che il Global composite Purchasing Managers' Index (PMI), dopo aver toccato il punto di minimo degli ultimi dieci anni in aprile (pari a 26,2 punti) è tornato al di sopra della soglia di espansione in agosto, attestandosi a 52,4 punti, il livello più alto dal marzo del 2019.

Per effetto delle misure di distanziamento sociale, nel secondo trimestre dell'anno l'economia statunitense si è contratta per la forte riduzione dei consumi delle famiglie e degli investimenti, rinviati dalle imprese a causa dell'incertezza e della debole domanda. La produzione industriale ha toccato il punto di minimo dall'inizio dell'anno in aprile (-12,9 per cento sul mese precedente), recuperando gradualmente nei mesi seguenti (+4,8 per cento nella media di giugno e luglio), ma rallentando in agosto (+0,4 per cento). Le ricadute sul mercato del lavoro sono state rilevanti, con il tasso di disoccupazione che ha raggiunto il massimo storico degli ultimi cinquant'anni (al 14,7 per cento in aprile, dal 4,4 per cento di marzo) per poi scendere all'8,4 per cento in agosto. Per contenere l'impatto della pandemia, la spesa federale è stata ampliata per finanziare programmi a sostegno delle famiglie, delle imprese, delle autorità statali e locali. Secondo le valutazioni del Congressional Budget Office (CBO), l'insieme di tali politiche determinerebbe spese addizionali e mancate entrate per il budget

federale del 2020 superiori a 2 trilioni di dollari (pari a circa il 10 per cento del PIL nominale).

A tali strumenti si sono affiancati i programmi di finanziamento attuati dalla FED per mantenere l'erogazione del credito all'economia e la stabilità finanziaria. Dal lato dei prezzi, l'inflazione al consumo core (al netto di energia e generi alimentari) è aumentata gradualmente (all'1,7 per cento ad agosto dal minimo dell'1,2 per cento di maggio e giugno), rimanendo al di sotto del target della FED. A tal proposito, la Banca centrale statunitense ha confermato nel meeting di settembre la nuova strategia di politica monetaria, preannunciata a fine agosto dal Chair Jerome Powell⁵, che prevede bassi tassi di policy (attualmente tra lo 0,0 e lo 0,25 per cento) fino a quando l'economia tornerà alla piena occupazione e il tasso di inflazione raggiungerà almeno il 2 per cento, essendo pronta a tollerare un'inflazione moderatamente più elevata per un congruo periodo di tempo.

Nel continente asiatico, secondo il Fondo Monetario Internazionale, il PIL dovrebbe contrarsi dell'1,6 per cento, coinvolgendo la maggior parte dei Paesi, in relazione alla necessità di contenere i contagi, alla dipendenza dalle catene globali del valore, dal settore del turismo e dalle rimesse dall'estero. I maggiori Paesi mostrano andamenti differenziati in considerazione delle diverse fasi della pandemia. La Cina ha riaperto progressivamente le attività economiche in primavera. La produzione industriale è tornata ad aumentare dal mese di aprile, fino a registrare un incremento su base annua del 5,6 per cento in agosto (dal 4,8 per cento dei due mesi precedenti). Dall'altro lato, i consumatori restano ancora cauti, pur aumentando i propri acquisti in agosto (+0,5 per cento su base annua per le vendite al dettaglio), per la prima volta dall'inizio dell'anno. Rimangono ancora leggermente in territorio negativo gli investimenti in asset fissi nei primi otto mesi del 2020 (-0,3 per cento), sostenuti in larga parte dagli investimenti pubblici.

Nonostante la ripresa, l'economia risente della minore domanda estera e della flessione degli scambi internazionali. Diversi gli interventi del Governo e della Banca centrale a sostegno dell'economia, quali la concessione di prestiti a condizioni più favorevoli, l'abbassamento dei tassi di prestito e il taglio dei coefficienti di riserva delle banche. La banca centrale cinese ha effettuato diverse iniezioni di liquidità nel mercato, di cui l'ultima in settembre, per un ammontare pari a 600 milioni di yuan di prestiti a medio termine, oltre a confermare il tasso Mtf (Medium term facilities) ad un anno (al 2,95 per cento).

Il Giappone è stato meno colpito dalla pandemia rispetto ad altri Paesi, ma al pari degli altri Paesi ha adottato severe misure di emergenza nei mesi di aprile e maggio. Con la contrazione del secondo trimestre, la crescita è risultata in territorio negativo per il terzo trimestre consecutivo. La diminuzione dei consumi privati e degli investimenti si è affiancata al contributo fortemente negativo del settore estero, influenzato dalle minori importazioni della Cina, il principale partner commerciale. Dopo quattro mesi, la produzione industriale è tornata a crescere in giugno, rafforzandosi all'inizio del terzo trimestre (+8,6 per cento in luglio 14 rispetto al mese precedente), trainata soprattutto dal settore auto, per poi decelerare

in agosto (all'1,7 per cento). Sul fronte dei prezzi, l'inflazione core (al netto di beni alimentari ed energia) si è attestata allo 0,4 per cento su base annua. La Banca del Giappone rimane cauta nell'abbassare ulteriormente i tassi di policy (già negativi o nulli) per evitare effetti secondari sul sistema produttivo e bancario, pur esprimendo una valutazione più positiva per le prospettive economiche. Le misure a supporto dell'economia sono state rilevanti da parte del Governo a favore sia delle imprese che dei consumatori e tale orientamento è stato ribadito dal Primo Ministro di recente nomina.

Al contempo, anche le economie emergenti - tra cui Brasile e India restano tra le più colpite dalla pandemia dopo gli Stati Uniti - hanno dovuto fronteggiare l'impatto della crisi sanitaria, disponendo di minore capacità finanziaria per sostenere le attività produttive. A supporto dei Paesi più fragili sono stati istituiti dei programmi di finanziamento da parte delle principali organizzazioni internazionali, tra cui il FMI e la Banca mondiale. In questo contesto internazionale, nell'Area dell'euro la pandemia ha avuto risvolti economici particolarmente negativi in aprile, quando si è toccato il punto di minimo, mentre le informazioni congiunturali disponibili da maggio in poi suggeriscono un graduale recupero.

L'attività industriale ha segnato una riduzione profonda tra marzo e aprile, ma i dati più recenti registrano un rimbalzo (12,2 per cento in maggio, 9,5 per cento in giugno e 4,1 per cento in luglio), sebbene l'attività rimanga ancora sotto i livelli pre-Covid. Le indagini qualitative indicavano un recupero nella manifattura e nei servizi nei mesi estivi, con gli indici PMI tornati in area espansione; i dati di settembre hanno riportato un lieve indebolimento delle condizioni economiche per effetto della recrudescenza del tasso di contagio in alcune economie europee che hanno conseguentemente adottato nuove misure di restrizione. Si osserva una maggiore resilienza del settore manifatturiero rispetto ai servizi, che appaiono più deboli.

L'Economic Sentiment Indicator pubblicato dalla Commissione Europea continua a migliorare, sebbene a ritmi più contenuti, e si sta progressivamente avvicinando ai valori di marzo scorso. Nel mercato del lavoro dell'Area dell'euro, gli effetti dell'epidemia si sono manifestati principalmente in termini di una profonda diminuzione nel numero delle ore lavorate (- 4,1 per cento nel primo trimestre e -12,8 per cento nel secondo trimestre), a fronte di un impatto relativamente contenuto sul numero degli occupati. Tali andamenti sono stati influenzati infatti dagli strumenti di integrazione salariale. L'inflazione rimane debole per effetto della moderazione dei prezzi dell'energia - sebbene in attenuazione - dell'allentamento del trend positivo dei generi alimentari (in particolare quelli non processati) nonché della debolezza dei servizi. Fattori di natura tecnica e stagionale hanno pesato sulla diminuzione dell'inflazione al consumo di agosto al -0,2 per cento a/a (dal 0,4 per cento a/a del mese precedente). Il nuovo dato preliminare di settembre indica un ulteriore indebolimento dell'inflazione al consumo (al -0,3 per cento a/a).

Le Istituzioni europee hanno risposto in maniera risoluta alla crisi scaturita dall'emergenza sanitaria. Nel mese di maggio la Commissione Europea ha presentato al Parlamento Europeo

una proposta per la creazione di un nuovo strumento denominato Next Generation EU. Il 21 luglio i leader europei hanno raggiunto un accordo storico sull'insieme di fondi da destinare per la ripresa per un totale di 750 miliardi, ripartito in 360 miliardi sotto forma di prestiti e 390 miliardi in sovvenzioni. Parallelamente, i leader europei hanno concordato il bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027, che disporrà di risorse pari a 1.074 miliardi. Il bilancio sosterrà, tra l'altro, gli investimenti nella transizione digitale e in quella verde. La Presidente Ursula von der Leyen nel suo discorso sullo Stato dell'Unione dinanzi al Parlamento Europeo, ha esortato i Governi degli Stati membri a cogliere l'opportunità rappresentata dal Next Generation EU per realizzare riforme strutturali nell'economia, trovando un equilibrio tra il sostegno finanziario e la sostenibilità dei bilanci. Relativamente alle risorse, la Presidente ha ribadito che il 20 per cento dei fondi dovrà essere destinato al digitale, mentre il 37 per cento dei medesimi andrà usato nell'attuazione del Green Deal, annunciando inoltre che il 30 per cento dei 750 miliardi del Recovery Fund sarà finanziato tramite l'emissione di green bond.

In tema di impatto economico derivante dagli investimenti del Next Generation EU, si prefigura un aumento dei livelli reali del PIL dell'UE di circa l'1,75 per cento nel 2021 e nel 2022, incremento che salirà al 2,25 per cento entro il 2024. Nell'ambito della rete di sicurezza a sostegno dei lavoratori, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato un sostegno finanziario di 87,4 miliardi di euro a favore di 16 Stati membri in forma di prestiti dell'UE concessi nel quadro di SURE, uno strumento temporaneo, concordato dall'Eurogruppo il 9 aprile 2020 e approvato successivamente dai leader dell'UE, volto a finanziare misure di contrasto alla disoccupazione prese dagli Stati membri durante la crisi COVID-19.

Sul fronte della politica monetaria europea, il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato l'intonazione espansiva della politica monetaria, ampliando la dimensione e la durata del programma di acquisti mirato a contrastare gli effetti della pandemia nella riunione del 4 giugno. Nella riunione del 10 settembre il Consiglio ha confermato il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per 15 l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), mantenendo la dotazione a 1.350 miliardi e ribadendo l'intenzione di proseguirne gli acquisti netti almeno fino a giugno 2021 e comunque finché non si riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Inoltre, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP verrà reinvestito almeno sino alla fine del 2022. Proseguirà altresì almeno fino alla fine di quest'anno il preesistente piano di acquisti di titoli (APP), al ritmo di 20 miliardi di euro al mese. Infine, resta invariato il quadro dei tassi di interesse. Il Consiglio direttivo ha confermato l'intenzione di continuare a fornire abbondante liquidità attraverso le proprie operazioni di rifinanziamento; ha ribadito inoltre di essere pronto ad adeguare tutti i propri strumenti, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione continui ad avvicinarsi stabilmente all'obiettivo, in linea con l'impegno a perseguire un approccio simmetrico al conseguimento della stabilità dei prezzi. In merito ad una possibile modifica della strategia della BCE anche alla luce del cambiamento di approccio da parte della FED, la Presidente Lagarde ha recentemente affermato che il processo di revisione della strategia di politica monetaria avviato lo scorso anno ha ripreso il suo corso, dopo che il suo iter era stato

ritardato dall'incombere della pandemia. La revisione della strategia verterà su tre questioni fondamentali: la definizione dell'obiettivo di inflazione; la relazione tra inflazione ed economia reale; la trasmissione e l'efficacia della politica monetaria. Per quanto riguarda il Regno Unito, si irrigidiscono i rapporti con l'UE in relazione alla Brexit dopo che il governo britannico ha pubblicato un nuovo disegno di legge volto a tutelare l'integrità del mercato unico britannico, in apparente violazione dell'accordo già sottoscritto con l'UE. La reazione iniziale delle autorità europee è stata quella di ribadire che l'accordo non può essere rinegoziato o modificato, chiedendo al governo britannico di ritirare la legge entro il 30 settembre. In seguito, la Commissione Europea ha avviato un procedimento formale di infrazione contro il Regno Unito che avrà un mese di tempo per rispondere alla lettera. Al contempo, nonostante il contenzioso, restano aperte le vie negoziali per addivenire ad un accordo di uscita entro dicembre.

Nel frattempo l'economia britannica ha registrato una profonda contrazione nel secondo trimestre (-19,8 per cento sul trimestre precedente). Come in Europa continentale, gli indicatori più recenti suggeriscono un forte rimbalzo del PIL nel terzo trimestre. Le prospettive a breve termine si sono tuttavia complicate a causa della ripresa dei contagi e delle relative misure precauzionali annunciate dal Governo. Alla luce di questi sviluppi, la Bank of England (BoE) ha confermato all'unanimità i tassi di policy allo 0,1 per cento e l'acquisto di asset per 745 miliardi di sterline. L'attuale orientamento verrà mantenuto finché non verranno osservati progressi stabili nel perseguimento dell'obiettivo di inflazione del 2 per cento (il dato più recente è di 0,2 per cento in agosto). La BoE ha inoltre evidenziato i rischi derivanti da elevati livelli di disoccupazione per un periodo prolungato e affermato che valuterà la possibilità di introdurre tassi negativi se le prospettive economiche lo rendessero necessario. Per quanto riguarda i mercati finanziari, nella fase iniziale e più acuta della pandemia si è registrato un forte aumento della volatilità, a causa dei timori legati alla contrazione degli scambi. Successivamente, gli interventi di politica fiscale e, soprattutto, monetaria introdotti tra marzo e aprile, hanno mitigato la forte incertezza derivante dalla crisi sanitaria. La pandemia ha condotto ad un notevole rafforzamento dei settori farmaceutico e dell'high-tech.

Nei mesi estivi le borse hanno riportato risultati notevolmente positivi, in relazione alle attese sui progressi per l'individuazione di un vaccino e all'allontanarsi delle ipotesi di nuovi lockdown nei mesi autunnali, salvo far segnare brusche impennate nelle vendite dei medesimi titoli intorno alla metà di settembre. Sulla previsione incidono anche i prezzi del petrolio e delle principali materie prime, sebbene in questo caso si utilizzino i prezzi dei contratti a termine. Il prezzo del petrolio è crollato durante la prima fase della pandemia, raggiungendo i minimi storici a circa 20 dollari al barile nella seconda metà di aprile, dai circa 60 dollari al barile di fine febbraio. A seguito degli accordi dell'OPEC plus e alla ripresa dell'attività economica su scala globale, le quotazioni sono aumentate da maggio, attestandosi attorno ai 40 dollari al barile. Di andamento opposto il prezzo dell'oro che, dopo il valore minimo dall'inizio dell'anno raggiunto in primavera, è aumentato nei mesi successivi segnalando l'incertezza per l'evoluzione del contesto internazionale. Nel mercato dei cambi, dopo una fase di deprezzamento nella prima parte dell'anno, l'euro si è apprezzato in media ponderata

rispetto alle principali valute, con un rafforzamento più accentuato nei confronti del dollaro a partire da luglio, tornando su livelli simili a quelli del maggio del 2018.

Il rafforzamento dell'euro impatta sulla previsione dell'economia italiana in quanto, come consuetudine, l'attuale livello verso le altre principali valute viene estrapolato per tutto l'arco della previsione. Per quanto attiene al commercio mondiale, l'andamento previsto da Oxford Economics, le cui proiezioni vengono utilizzate per la costruzione del quadro macroeconomico del presente documento, è oggi più sfavorevole di quanto prefigurato nel DEF per i primi due anni del periodo di previsione, particolarmente per l'anno in corso. Per i successivi due anni il recupero atteso è stato invece rivisto al rialzo.

Nel complesso, i rischi per lo scenario globale appaiono orientati ancora al ribasso: all'evoluzione dell'epidemia nel mondo, che in molti Paesi continua a manifestarsi con particolare intensità, si affiancano rischi connessi a tensioni geopolitiche preesistenti all'epidemia o acuitesi più di recente. I rapporti commerciali tra Stati Uniti e Cina, che hanno condizionato profondamente l'andamento del commercio internazionale nel corso del 2019, rimangono ancora tesi, nonostante la ratifica della Fase 1 degli accordi. Come si è detto, il processo di negoziazione per la Brexit sembra subire nuove battute d'arresto, alimentando tensioni in vista dell'approssimarsi della data di uscita effettiva del Regno Unito dall'Unione Europea. In ultimo, nei mesi più recenti si è assistito ad eventi che complicano le relazioni diplomatiche dell'UE con la Russia e la Turchia. Per quanto concerne le prospettive legate alla diffusione dell'epidemia, ovvero al rischio di una recrudescenza dei contagi nel periodo autunnale e alla rapidità con cui verrà individuato e reso disponibile un vaccino su scala globale, l'esperienza acquisita durante la prima ondata in termini di prevenzione e trattamento della malattia dovrebbe consentire di evitare ulteriori lockdown e di adottare misure circoscritte a singoli focolai.

Partendo da tali ipotesi, il recente aggiornamento delle previsioni dell'OCSE prefigura una contrazione dell'economia mondiale del 4,5 per cento nel 2020, con una revisione al rialzo di 1,5 pp rispetto allo scenario meno pessimistico (una ondata pandemica) della precedente valutazione. Nel 2021, si attende una ripresa con un tasso di crescita del 5,0 per cento (stima corretta al ribasso di 0,2 pp), sebbene in molte aree il PIL rimarrà al di sotto del 2019, evidenziando il permanere degli effetti della pandemia.

1.4 ECONOMIA ITALIANA: PROSPETTIVE - Scenario a legislazione vigente –

La dinamica del PIL nel primo trimestre dell'anno prevista nel DEF è risultata in linea con quanto successivamente stimato dall'Istat mentre quella relativa al secondo trimestre se ne è discostata in misura relativamente contenuta (-13,0 per cento t/t rispetto al -10,5 per cento t/t stimato nel DEF), tenuto conto che la durata delle chiusure, necessarie per limitare i contagi, è stata nei fatti maggiore di quanto atteso in fase di predisposizione delle stime di primavera. Gli indicatori congiunturali relativi agli ultimi mesi segnalano una decisa ripresa grazie alla graduale rimozione delle misure di contenimento e portano a prefigurare un rimbalzo dell'attività economica nel terzo trimestre che, beneficiando anche del trascinarsi statistico

dell'effetto positivo delle riaperture nei mesi di maggio e giugno, potrebbe risultare superiore, in termini di variazione percentuale, alla caduta registrata nel secondo trimestre dell'anno. Superata la fase in cui la dinamica economica è stata dettata principalmente da fattori che hanno influenzato la produzione e quindi il lato dell'offerta, la maggiore incognita per l'andamento dell'economia nei prossimi mesi e per la tenuta del processo di ripresa è costituito dalla domanda, sia interna che estera. La crisi ha prodotto un impatto negativo sulle decisioni di consumo e di investimento di famiglie e imprese, sia in ragione della riduzione del reddito disponibile e della liquidità, sia per il sensibile innalzamento dei livelli di incertezza.

A mitigare in misura importante il potenziale negativo di tali effetti sono intervenute le misure adottate dal Governo, solo in parte considerate nella previsione ufficiale di primavera, in quanto a quel tempo non ancora approvate, e ora invece pienamente considerate nella previsione macroeconomica tendenziale. In particolare, lo scenario previsivo di questa Nota di aggiornamento tiene conto non solo dei decreti legge "Cura Italia" e "Liquidità" adottati nei mesi di marzo e aprile e già considerati dal DEF 2020, ma anche dell'impatto del decreto "Rilancio" (DL n. 34 del 19 maggio 2020) e del decreto n. 104 del 14 agosto 2020.

La previsione per l'anno in corso si fonda inoltre sull'ipotesi di una dinamica economica relativamente contenuta nella parte finale dell'anno quando la maggiore frequentazione di ambienti chiusi, la riapertura delle scuole e la ripresa del lavoro in presenza richiederanno un monitoraggio particolarmente attento da parte delle autorità sanitarie e comportamenti prudenti da parte dei cittadini. Nel complesso, si stima ora una flessione del PIL nel 2020 del -9,0 per cento, dal -8,0 per cento del DEF. Anche a causa del calo più marcato previsto per quest'anno, la previsione viene invece rivista al rialzo per il 2021, quando il PIL è atteso in crescita del 5,1 per cento, contro il 4,7 per cento del DEF.

A fronte di un deterioramento del contesto internazionale, rilevano i progressi registrati in campo scientifico per la gestione dell'epidemia nonché gli effetti positivi prodotti dagli interventi di finanza pubblica nel frattempo adottati dal Governo. A livello globale, come si è già accennato, risultano in peggioramento le stime sull'andamento del commercio internazionale, poiché la differente tempistica con cui l'epidemia si sta manifestando tra i diversi Paesi – sia sotto forma di prima che di seconda ondata di contagi – indebolisce il contesto mondiale e allontana la fase di piena ripresa degli scambi commerciali. Inoltre, le esportazioni dei Paesi dell'Area dell'euro risentono di un apprezzamento della valuta comunitaria, soprattutto rispetto al dollaro, registrato a partire dai mesi estivi e accentuatosi nelle ultime settimane. D'altra parte, i progressi compiuti dalla ricerca scientifica nel trattamento dei contagi e nella gestione dei focolai riducono gli ostacoli al regolare esercizio dell'attività economica. Inoltre, le misure di politica fiscale adottate nel frattempo dal Governo producono un impatto espansivo sulla crescita attesa anche nel prossimo anno, quando, in particolare sui consumi, rilevano gli effetti positivi indotti dall'abolizione degli aumenti dell'IVA nel 2021 e 2022 disposta dal decreto "Rilancio".

Negli ultimi due anni dell'orizzonte di previsione si stima che il PIL continui a rimanere su un sentiero di crescita moderata e pari al 3,0 per cento e all'1,8 per cento rispettivamente nel 2022 e nel 2023. In ragione di tale dinamica il PIL è atteso recuperare i livelli pre-crisi nel secondo trimestre dell'ultimo anno di previsione. Complessivamente i rischi per la previsione restano orientati al ribasso, ma leggermente meno sbilanciati di quanto osservato in sede di predisposizione del DEF. In particolare, sul piano epidemiologico, sebbene la coesistenza con il virus durerà ancora per un numero significativo di mesi, la probabilità di una nuova ondata di contagi di portata tale da richiedere nuovamente il ricorso a drastici interventi di lockdown generalizzato appare oggi minore.

Dall'inizio dell'epidemia, infatti, si sono fatti importanti passi avanti sia con il potenziamento delle attività di screening e tracciamento dei nuovi casi, sia con l'individuazione di cure efficaci contro la malattia. Entrambi questi avanzamenti riducono la probabilità che il sistema sanitario torni in sofferenza, condizione che aveva reso necessaria l'adozione delle misure contenitive di marzo e aprile. Cionondimeno, analogamente a quanto avvenuto nel DEF, la presente Nota contiene uno scenario di rischio costruito sull'ipotesi di un andamento dell'epidemia peggiore di quello ipotizzato nello scenario di base. Sul fronte macroeconomico, la ritrovata coesione a livello europeo, che ha reso possibile l'adozione del Next Generation EU, affiancata alla politica monetaria accomodante della BCE, crea una rete di intervento forte e senza precedenti, di grande impatto sul piano della stabilizzazione dei mercati finanziari. Nel dettaglio della previsione, la caduta del PIL attesa per l'anno in corso risulta determinata prevalentemente dal contributo negativo della domanda interna al netto delle scorte, che si stima sottrarre 7,4 punti percentuali alla crescita economica.

La flessione dei consumi delle famiglie è attesa sostanzialmente in linea con quella del PIL (-8,9 per cento): nonostante la rimozione delle misure restrittive a partire dal mese di maggio, l'innalzamento del livello di incertezza e la riduzione del reddito disponibile ostacoleranno il pieno recupero dei consumi differiti e comporteranno nel complesso una riduzione marcata degli acquisti da parte delle famiglie rispetto allo scorso anno. Dopo i minimi storici raggiunti dal clima di fiducia dei consumatori nei mesi primaverili, l'Istat ha rilevato un graduale recupero di tutte le componenti, tuttavia ancora non sufficiente a ripristinare i livelli registrati prima dell'insorgere della crisi (a settembre l'indice di fiducia dei consumatori si è attestato a 103,4, ancora inferiore ai 111,1 punti raggiunti a gennaio). Analogamente a quanto previsto nelle stime di primavera e confermato dall'andamento registrato nei primi sei mesi dell'anno, la riduzione del reddito disponibile è attesa comunque inferiore a quella dei consumi privati, il che porta a confermare la previsione di un deciso aumento della propensione al risparmio che si stima di poco superiore al 13 per cento. Nell'anno successivo, il recupero dei consumi, che, rispetto allo scenario tendenziale tracciato nel DEF, beneficia dell'abolizione dei previsti incrementi delle aliquote IVA, è pari al 4,9 per cento, per poi registrare un moderato ma più contenuto incremento nel biennio successivo. Il reddito disponibile tornerebbe in territorio positivo già dal 2021, sospinto dal recupero dei redditi e dal miglioramento del mercato del lavoro. Il tasso di risparmio quindi si ridurrebbe gradualmente per attestarsi sui livelli del 2019 a fine periodo.

Particolarmente marcata la caduta attesa per gli investimenti nel 2020 (-13,0 per cento) per i motivi già ampiamente illustrati. La flessione dovrebbe interessare tutte le tipologie di beni di investimento e risultare relativamente più marcata per i mezzi di trasporto. Lo scenario tendenziale assume che l'impatto della crisi sulla propensione ad investire delle imprese si protrarrà nel tempo, facendo sì che il recupero del prossimo anno (7,4 per cento) sia solo parziale e venga poi seguito da una moderata espansione nel biennio successivo. Per quanto riguarda l'impatto netto del commercio estero sul PIL, si stima un impatto negativo di 1,5 punti percentuali nel 2020, legato non solo alla caduta delle esportazioni di beni, ma anche al calo degli afflussi turistici.

Entrambi i flussi commerciali sono attesi in recupero a partire dal 2021 e per il resto dell'orizzonte di previsione, garantendo un contributo positivo alla crescita nel 2021 e nel 2022 e nullo nel 2023. L'avanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti subisce una riduzione dal 3,0 per cento del PIL registrato nel 2019 al 2,4 per cento del PIL quest'anno, per poi gradualmente recuperare al 2,7 per cento nel 2021 e al 2,8 per cento negli ultimi due anni di previsione. Dal lato dell'offerta è l'industria in senso stretto a subire la flessione più acuta nell'anno in corso, di poco superiore al -14 per cento, seguita dal settore delle costruzioni, che pure ha mostrato una buona reattività all'indomani della rimozione del blocco alle attività produttive. Per entrambi i settori si sono riscontrati robusti recuperi degli indicatori macroeconomici di riferimento nei mesi estivi che lasciano prospettare un deciso rimbalzo nel terzo trimestre. Tuttavia, il rimbalzo non sarà sufficiente a compensare le pesanti flessioni registrate nella prima metà dell'anno.

Nell'anno in corso sarà meno marcata la riduzione del valore aggiunto dei servizi, sebbene il settore abbia risentito pesantemente delle misure di distanza - mento sociale ed in parte continui ad essere interessato maggiormente dalle limitazioni indotte dai protocolli di sicurezza. Cionondimeno, la minore flessione su base annua del valore aggiunto dei servizi riflette in massima parte il risultato del primo semestre. Per la seconda metà dell'anno gli indicatori congiunturali tracciano una dinamica espansiva e le indagini sul clima di fiducia risultano moderatamente positive, in maggior misura quelle condotte dall'Istat rispetto alla rilevazione dell'indice PMI. Tutti i settori produttivi sono previsti in parziale recupero a partire dal 2021, con un ritorno ai livelli del quarto trimestre del 2019 nell'ultimo anno di previsione. Sul fronte dei prezzi, la previsione rimane sostanzialmente confermata per il deflatore del PIL nel 2020 rispetto alla stima prodotta nel DEF, risultando solo di un decimo di punto più alta (all'1,1 per cento) per effetto del venir meno dell'ipotesi deflattiva per i prezzi al consumo che, nel nuovo scenario, risultano invariati rispetto all'anno precedente. Resta confermata la previsione di un sensibile calo del deflatore delle importazioni condizionata dall'andamento del costo dei beni energetici.

In prospettiva, nel 2021 il graduale recupero del prezzo del petrolio unitamente alla ripresa della domanda eserciteranno una pressione al rialzo sui prezzi dell'import e dei consumi. Il peggioramento delle ragioni di scambio con l'estero porterebbe a una decelerazione del deflatore del PIL (allo 0,7 per cento). Come già segnalato, a differenza della previsione di

primavera il quadro tendenziale di questa Nota tiene conto dell'abrogazione degli aumenti delle aliquote IVA e pertanto non sconta più il rialzo dei prezzi in precedenza associato, a partire da tale anno, all'innalzamento della pressione fiscale. Nel biennio 2022-2023 la crescita del deflatore del PIL e dei consumi si attesta intorno all'1 per cento.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, a fronte di una caduta dell'occupazione relativamente contenuta stante la portata della crisi, si attende una riduzione delle unità di lavoro standard (ULA) lievemente superiore a quella del PIL, associata ad una marcata flessione delle ore lavorate. Su tale dinamica incidono profondamente le misure a tutela dell'occupazione adottate dal Governo, principalmente l'estensione senza precedenti della possibilità di ricorso alla Cassa integrazione e il divieto di licenziamento, che nello scenario tendenziale si ipotizzano in vigore secondo le disposizioni introdotte con il DL 104/2020. Grazie a tali misure, la tenuta dell'occupazione dipendente a tempo indeterminato bilancia, seppur parzialmente, la riduzione degli occupati a tempo determinato e degli occupati indipendenti già emersa nella prima metà dell'anno in corso e che si stima porterà ad una riduzione media dell'occupazione complessiva (indagine sulle forze di lavoro) dell'1,9 per cento su base annua. A fronte di un tasso di partecipazione che, dopo il pesante crollo registrato nei mesi di lockdown, si stima in lieve ripresa nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione è previsto al 9,5 per cento.

Nel corso del prossimo anno, si prevede che l'occupazione espressa in termini di ULA registri un incremento del 5,0 per cento. È molto più limitato il recupero delle ore lavorate per occupato, che, dopo aver subito una flessione del 10,6 per cento nel 2020 per effetto del massiccio ricorso alla Cassa integrazione, sono attese rimbalzare del 4,8 per cento. Tale proiezione si fonda sull'ipotesi che alla fase iniziale della ripresa, durante la quale i livelli di attività recupereranno solo in parte quanto perso a causa della crisi e persisteranno per alcuni mesi le limitazioni indotte dalle misure di sicurezza per il contenimento dei contagi, si associ una maggiore incidenza delle forme di occupazione a tempo parziale. Inoltre, il venir meno delle misure di potenziamento degli ammortizzatori sociali a partire dall'inizio del 2021 ipotizzato nello scenario a legislazione vigente, determina una lieve flessione del numero complessivo di occupati su base annua (-0,2 per cento). Contestualmente, anche per effetto di un recupero della partecipazione al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione aumenta al 10,7 per cento, per poi tornare a livelli prossimi a quelli del 2019 alla fine del periodo di previsione. Sul piano della produttività, tale dinamica determina variazioni positive in ciascun anno dell'orizzonte di stima. La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 21 settembre 2020, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 15 settembre 2014.

1.5 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Da tempo la Regione Puglia è ormai incamminata verso una sana e attenta gestione finanziaria oltre che sempre più verso l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse disponibili. Nel corso degli ultimi anni le risorse regionali sono andate fortemente riducendosi per effetto

dei tagli finalizzati a garantire gli equilibri di finanza pubblica. Le manovre di finanza pubblica prevedono, infatti, un contributo delle Regioni ai saldi di finanza pubblica pari a 12,948 miliardi di euro per il 2018, 14,581 per il 2019 e 18,832 per il 2020, sia in termini di saldo netto da finanziare che di indebitamento netto. Di questi circa 7 miliardi provengono da tagli alla sanità. In questi anni le regioni hanno subito riduzioni di risorse in settori importanti quali le politiche sociali, l'edilizia sanitaria, il trasporto pubblico locale. Le politiche dei tagli hanno messo a dura la fornitura dei livelli minimi di prestazione dei servizi essenziali. La stessa Corte dei Conti nella “Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni esercizio 2016”, afferma: “Una delle caratteristiche di questi anni di crisi della finanza pubblica è la sostanziale indeterminatezza del quadro delle risorse disponibili. Il reiterarsi di tale situazione di incertezza, spesso legata alla effettiva misura dei tagli preannunciati ai trasferimenti da parte dello Stato, ha inciso in modo significativo sui contenuti dei documenti previsionali, influenzando negativamente sull’investimento di risorse da destinare a misure anticrisi, al sostegno dell’occupazione e al rilancio delle diverse economie regionali”. Si riporta a seguire una breve panoramica degli obiettivi strategici delineati nel DEFR 2019-2021, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia il 28 dicembre 2018. Ricorrendo la pubblicazione del DEFR 2020-2022 a dicembre 2019, tale documento rappresenta il più recente ed aggiornato in circolazione.

1.5.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI (DEFR 2019-2021)

Il governo regionale della Puglia pone al centro della propria azione gli strumenti della pianificazione strategica e della programmazione, a partire dalla predisposizione del Piano regionale di sviluppo da realizzare attraverso modalità partecipative che coinvolgano i territori, con l’obiettivo di fare della Puglia una regione del Mezzogiorno competitiva, coesa e sostenibile. Per fare ciò è necessario rilanciare le politiche di investimento nel Mezzogiorno attraverso una programmazione unitaria che metta insieme le risorse ordinarie e straordinarie da destinare ad investimenti mirati finalizzati a invertire le tendenze in corso che vedono accrescere i divari con il resto del Paese in modo allarmante dal punto di vista sociale, economico ed occupazionale. A tal riguardo diviene sempre più necessario promuovere un approccio integrato tra politiche nazionali e territoriali, qualificando il carattere aggiuntivo degli investimenti comunitari e del Patto per la Puglia rispetto agli investimenti promossi con il ricorso a tutte le risorse finanziarie a disposizione. La visione che guida gli interventi del Governo è quella espressa nel Programma del Presidente Emiliano che si prefigge di dotare la Puglia di un moderno sistema infrastrutturale in grado di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini e la competitività del sistema economico pugliese. Le politiche prioritarie per lo sviluppo sono le seguenti:

- Competitività e innovazione
- Istruzione, formazione e lavoro
- Salute e welfare

- Mobilità e trasporti
- Urbanistica, paesaggio e politiche abitative
- Ambiente o opere pubbliche
- Sviluppo rurale
- Il turismo e l'economia della cultura.

Competitività e innovazione

- Uno degli obiettivi strategici mira a rilanciare e qualificare il sistema economico e produttivo pugliese ed a far ripartire la crescita attraverso la ricerca, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi e del mercato, dalle infrastrutture alla logistica essenziali per la competitività, attraverso: □ il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo, coniugando il saper fare e la creatività del territorio con l'uso sapiente delle tecnologie;
- la valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento;
- il sostegno alle emergenti sfide sociali e ambientali che richiedono politiche pubbliche più intelligenti capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi prodotti/servizi;
- la diffusione della digitalizzazione come acceleratore della “intelligenza” delle comunità locali e strumento per l'open government;
- la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale.

Istruzione, formazione e lavoro

La qualità del sistema di istruzione e degli ambienti di apprendimento scolastico e universitario, la qualificazione e il potenziamento dell'offerta formativa e del diritto allo studio sono fattori chiave per lo sviluppo del capitale umano e del capitale sociale pugliesi. E' la leva strategica per valorizzare tutte le potenzialità della regione, rafforzando la capacità propulsiva di sviluppo, anche in situazioni di crisi. Le politiche regionali in tal senso puntano su tre pilastri:

- scuola e università: la programmazione della rete scolastica e il miglioramento dell'offerta formativa di istruzione e formazione di qualità, per l'innalzamento dei livelli di apprendimento e delle competenze attraverso metodologie innovative, tecnologie e modelli organizzativi nuovi. In questo contesto rileva l'ampliamento di un'offerta di formazione tecnica superiore terziaria di alta specializzazione (Istituti Tecnici Superiori – ITS), integrata con i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dal tessuto produttivo, così come il potenziamento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale attraverso i Poli tecnico professionali. Si dovrà proseguire ad investire su questi interventi che concorrono alla realizzazione di reti territoriali tra i

sistemi formativi, la ricerca, i fabbisogni produttivi ed il mondo del lavoro per facilitare la transizione tra i percorsi di studio e il lavoro;

- formazione professionale: tutte le azioni che saranno promosse in attuazione del programma di Governo puntano ad innescare un meccanismo virtuoso d'innovazione nell'education pugliese. Nel nostro territorio saranno promosse azioni di matching tra education, imprese e società civile in grado di portare in Puglia i contributi e le testimonianze di imprese leader in ambito europeo ed internazionale, testimonial ed esperti di settore;
- politiche attive per il lavoro: il modello organizzativo disegnato per la ridefinizione del sistema regionale delle politiche per il lavoro è basato sull'attribuzione di funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche per l'occupazione in capo alla Regione e sull'interazione tra i centri per l'impiego, i soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro e l'Agenzia Regionale per il lavoro (ARPAL). Quest'ultima è nata per rafforzare l'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale, favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

Salute e Welfare

Obiettivo primario perseguito in tema di salute e benessere è quello di garantire il miglioramento delle condizioni di salute e benessere del cittadino, pur in presenza di risorse in costante riduzione. Il punto di partenza è costituito dalla prevenzione, che il Dipartimento Promozione della Salute e del benessere intende perseguire attraverso la riorganizzazione ed il potenziamento del sistema di screening ed il consolidamento della pratica vaccinale, implementando tutte le iniziative che hanno portato ad una sensibile riduzione di alcune patologie importanti. Sul piano dell'assistenza, uno degli obiettivi principali è quello di garantire una serie di servizi di "prossimità", attraverso vari strumenti che vanno dalla rimodulazione della rete ospedaliera e territoriale, all'avvio di modelli avanzati di presa in carico delle cronicità fino alla istituzione delle "farmacie di servizi", con la piena partecipazione di tutti gli stakeholders interessati. Si punta, inoltre, al potenziamento della rete assistenziale specializzata, attraverso l'implementazione del polo oncologico. Nel territorio pugliese non può non emergere come la richiesta di assistenza sanitaria e socio sanitaria provengano sempre più spesso da parte di una popolazione "anziana". Sviluppare politiche di "active aging" è uno degli obiettivi perseguiti a livello regionale.

Mobilità e trasporti

In tale contesto sono programmati progetti di potenziamento dell'offerta ferroviaria e di miglioramento del servizio che incidono sia sull'infrastruttura attraverso interventi di

eliminazione dei passaggi a livello, elettrificazione delle linee, installazione dei sistemi di controllo della marcia del treno, velocizzazione, che sul modello di esercizio, secondo modelli gerarchizzati, cadenzati con interscambio. Sono previsti, inoltre, interventi per ammodernare il parco rotabile automobilistico urbano ed extra-urbano dedicato al trasporto pubblico mediante il finanziamento di autobus a basso carico inquinante di emissioni che andranno a sostituire i mezzi attualmente circolanti e oramai vetusti e inquinanti.

Per quanto riguarda la mobilità ciclistica è previsto il completamento entro il 2019 della progettazione di fattibilità tecnico economica della ciclovia dell'Acquedotto Pugliese e l'avvio della ciclovia Adriatica, entrambe ciclovie regionali riconosciute all'interno del sistema di ciclovie turistiche di interesse nazionale. Particolare attenzione è riservata alla diffusione di percorsi e infrastrutture di mobilità "dolce" (percorsi ciclabili di medio lungo raggio e velostazioni) in grado di determinare riduzione di traffico veicolare, abbattimento delle emissioni inquinanti nelle città e anche di determinare ripercussioni positive in tema di attrazione di nuovi flussi turistici.

Urbanistica e assetto del territorio

La regione intende proseguire le azioni di sostegno economico ai Comuni pugliesi per l'aggiornamento degli strumenti urbanistici, la sistemazione e valorizzazione delle terre civiche, il rafforzamento di intese sul territorio volte a una gestione condivisa del fenomeno dell'abusivismo edilizio. A tal proposito, sarà messa a regime tramite il SIT regionale la gestione telematica per lo scambio di dati ed informazioni inerenti il fenomeno dell'abusivismo. Attraverso il completamento degli interventi di rigenerazione urbana in corso, nonché l'avvio dei progetti previsti dalla programmazione comunitaria 2014-2020, i Comuni pugliesi potranno attuare una politica territoriale non di espansione, ma di modifica dell'esistente, preordinata alla riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici e privati, all'incremento della mobilità sostenibile nelle aree urbane, alla mitigazione del rischio idrogeologico, nonché al miglioramento dei corpi idrici e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio. Sono, inoltre, previsti interventi volti alla riqualificazione paesaggistica delle zone costiere, della rete ecologica regionale e delle infrastrutture verdi urbane perseguono l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del territorio con riferimento al vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e in particolare ai progetti territoriali per il paesaggio "Patto citta-campagna", "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri" e "Rete Ecologica Regionale". Infine,

- per il perseguimento degli obiettivi di tutela e recupero delle "costruzioni in pietra a secco", nonché delle aree verdi di proprietà comunale di valore storico e paesaggistico si prevede di sottoscrivere protocolli di intesa con i Comuni al fine di concedere contributi straordinari;
- per migliorare la qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio si prevede di assegnare incentivi ai Comuni per l'espletamento di "Concorsi di idee e di

progettazione" al fine di stimolare la competizione tra progettisti attraverso procedure concorsuali.

Ambiente e opere pubbliche

La Regione intende continuare a perseguire azione di tutela attraverso programmi di controllo e vigilanza del territorio finalizzati a prevenire e reprimere non solo condotte illecite in campo ambientale ma anche in materia di siti estrattivi e in materia di caccia. La Regione intende superare l'attuale fase transitoria, pervenendo ad una definitiva e chiara individuazione della ripartizione delle competenze tra Regione, Province e Città metropolitana in materia ambientale; intende, inoltre, attivare specifiche sinergie con gli altri organi di vigilanza nonché una programmazione dei controlli ambientali condivisa con gli Enti Locali attraverso al stipula di accordi di collaborazione. Obiettivo principe della policy ambientale regionale è la realizzazione della chiusura del ciclo dei rifiuti attraverso il miglioramento del sistema integrato di raccolta e smaltimento che permetta la valorizzazione delle attività di riciclo e recupero del rifiuto, nonché il completamento di un adeguato sistema impiantistico. Si proseguiranno le opere finalizzate a realizzare una filiera industriale di raccolta e smaltimento all'interno della quale il rifiuto venga considerato come risorsa da riconvertire o riutilizzare in energia pulita e materiali da riuso, implementando l'impiantistica per il trattamento della frazione organica, con produzione di compost da utilizzare in agricoltura previa raffinazione del prodotto grezzo. Per quanto concerne la bonifica di siti regionali e nazionali, l'obiettivo è quello di sostenere gli enti locali, utilizzando le risorse regionali e comunitarie, al fine di accelerare i processi di ripristino ambientale del suolo e della falda delle aree contaminate. Con l'intento di promuovere la tutela ambientale e sanitaria, particolari iniziative saranno orientate a supportare i Comuni nelle attività di rimozione di rifiuti contenenti amianto. In materia di viabilità, verrà garantito il finanziamento delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria dei Comuni e delle Province Pugliesi, con diversi programmi, per sostenere le amministrazioni proprietarie delle strade, e realizzerà direttamente gli interventi maggiori, rilevanti per l'intero territorio regionale. In materia di gestione delle acque, la Regione punterà a sostenere i Comuni Pugliesi, finanziando programmi tesi a promuovere la difesa delle acque sotterranee, tutelare la funzionalità degli impianti di depurazione dei reflui fognari e proteggere gli abitati da allagamenti mediante la realizzazione di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali, nonché realizzando sistemi di separazione delle acque nere dalle bianche. In materia di edilizia scolastica, la Regione sostiene gli Enti Locali proprietari delle scuole, finanziando programmi tesi ad incentivare il recupero e la riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici, promuovendo interventi in favore degli Enti Locali, per l'adeguamento degli edifici scolastici alle norme in materia di sicurezza antisismica e antincendio, di efficientamento energetico, alla normativa in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, nonché interventi volti all'innovazione tecnologica della didattica. In materia portuale, la Regione finanzia la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei porti pugliesi di interesse regionale e finanzierà o cura direttamente alcuni lavori di escavazione più urgenti. Infine, un'area prioritaria in materia ambientale concerne la programmazione di interventi per la

salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo e la riduzione del rischio sismico, nonché la gestione delle risorse finanziarie; per tali interventi si intende coordinare l'intero processo di realizzazione delle opere ed effettuare un continuo monitoraggio fisico e finanziario degli interventi, al fine di garantire l'attuazione ed il completamento degli stessi da parte dei Comuni beneficiari dei finanziamenti comunitari.

Sviluppo rurale

Le politiche regionali in materia di sviluppo rurale hanno come obiettivo primario quello di favorire la competitività delle filiere agroalimentari attraverso il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione dei prodotti agricoli, il ricambio generazionale, l'incremento delle attività di diversificazione aziendale, nonché l'offerta di servizi di formazione e consulenza aziendale. Notevole importanza per tale aspetto riveste il PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014/2020, ossia il più importante strumento di politica pubblica per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali, avente una dotazione finanziaria complessiva di €1.616.730.578,51 spendibili sino al 31 dicembre 2023. Altrettanto importante è l'attività di controllo fitosanitario sul territorio regionale svolta dall'Osservatorio fitosanitario; importanza e attenzione è stata posta all'attività di contrasto della batteriosi xylella fastidiosa. La competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare viene rafforzata anche dalla qualificazione delle produzioni regionali perseguita mediante politiche di incentivazione all'adesione ai regimi di qualità europei (DOP, IGP) e regionali nonché politiche per l'innovazione delle filiere agroalimentari strategiche. Ulteriore obiettivo riguarda l'incremento della competitività della filiera ittica da perseguire attraverso il sostegno previsto dal Fondo FEAMP mediante il quale è possibile promuovere attività di pesca e acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, aumentare l'occupazione e la mobilità dei lavoratori dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura nelle comunità costiere, favorire la commercializzazione e la trasformazione di prodotti ittici.

Il turismo e l'economia della cultura

La regione Puglia sostiene la crescita dell'attrattività del territorio regionale, curando la valorizzazione del patrimonio artistico, storico e architettonico, promuovendo le iniziative culturali e di spettacolo, nonché attuando le opportune politiche di marketing territoriale. Favorisce, inoltre, lo sviluppo del settore turistico pugliese, al fine di accrescere l'attrattività e la competitività della Puglia nel contesto internazionale, facendo del vasto patrimonio culturale pugliese, tangibile e intangibile, una delle principali sorgenti di valore economico per la Regione. Obiettivo strategico principe è il miglioramento della qualità dell'accoglienza e dei servizi turistici in attuazione del Piano Strategico Regionale del Turismo Puglia365, che passa attraverso le seguenti politiche:

- definizione di un nuovo quadro normativo e regolamentare;

- coordinamento di azioni di sostegno ad Aeroporti di Puglia per la promozione del turismo incoming e per l'individuazione di nuove rotte;
- sviluppo di forme di turismo sostenibile attraverso la realizzazione di itinerari e cammini che, partendo dagli attrattori culturali, storici, ambientali e paesaggistici, consentano di valorizzare il territorio nel suo complesso, favorendo la destagionalizzazione e l'internazionalizzazione dell'offerta turistica;
- realizzazione di guide turistiche in diversi formati d'uso;
- Sostegno d'iniziative di ospitalità che determinino effetti positivi nel turismo.

1.6 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato. A tal fine verranno presentati:

- ❖ l'analisi del territorio e delle strutture;
- ❖ l'analisi demografica;
- ❖ l'analisi socio economica.

1.6.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia. Un'analisi approfondita della composizione della popolazione e delle tendenze demografiche, oltre che ad una valutazione della rete socio economica, è fondamentale al fine di ricostruire una strategia e di programmare azioni da parte dell'Amministrazione Comunale o di stimolare azioni da parte degli enti pubblici superiori e delle altre realtà presenti sul territorio.

A tal fine nelle tabelle che seguono vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO						
SUPERFICIE	<i>kmq 23,63</i>					
RISORSE IDRICHE	LAGHI	0	FIUMI E TORRENTI	0		
STRADE	STATALI	Km 1	PROVINCIALI	Km 22	COMUNALI	Km 122
	VICINALI	km 0	AUTOSTRADE	km 0		
TIPOLOGIA DI STRUTTURA						
ASILI NIDO	<i>n° 0</i>					
SCUOLE MATERNE	<i>n° 02 Posti n° 225</i>					
SCUOLE ELEMENTARI	<i>n° 02 Posti n° 430</i>					
SCUOLE MEDIE	<i>n° 02 Posti n° 290</i>					
RETE FOGNARIA	BIANCA	<i>Km 0</i>	NERA	<i>Non attiva</i>	MISTA	<i>Km 0</i>
RETE ACQUEDOTTO	<i>Km 15</i>					
RETE GAS	<i>Km 01</i>					
PIANO REGOLARE						
* ADOTTATO	<i>Deliberazione C.C. n° 63 del 12/12/2000</i>					
* APPROVATO	<i>Deliberazione G.C. n° 1202 del 24/08/2005</i>					
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI						
* INDUSTRIALI	<i>NO</i>					
* ARTIGIANALI	<i>SI</i>					
* COMMERCIALI	<i>SI</i>					
AREE VERDI - PARCHI - GIARDINI PUBBLICI	<i>N° 01</i>					
PUNTI LUCE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	<i>N° 2.730</i>					
RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI	<i>Q.li 28.330</i>					
RACCOLTA DIFFERENZIATA	<i>SI</i>					
PARTECIPATE	<i>NO</i>					

TIPOLOGIA SERVIZI	MODALITA' DI GESTIONE
ANAGRAFE E STATO CIVILE	<i>Interna</i>
MENSA SCOLASTICA	<i>Esterna</i>
IGIENE URBANA	<i>Esterna</i>
POLIZIA LOCALE	<i>Interna</i>
SERVIZI CIMITERIALI	<i>Esterna</i>
UFFICIO TECNICO	<i>Interna</i>
TRASPORTO SCOLASTICO	<i>Esterna</i>
FOGNATURA	<i>Esterna</i>
IMPIANTI SPORTIVI	<i>Esterna</i>

1.6.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del Comune. La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche:

ANALISI DEMOGRAFICA 2019		
Popolazione legale al censimento 2011		6693
Popolazione al 31.12.2019		TOT. N° 6687
<i>di cui</i>	MASCHI	N° 3189
	FEMMINE	N° 3498
	NUCLEI FAMILIARI	N° 2886
	CONVIVENZE DI FATTO	0
Popolazione al 01.01.2019		
		TOT. N° 6693
<i>di cui</i>	NATI NELL'ANNO	N° 46 (<i>di cui 24 MASCHI e 22 FEMMINE</i>)
	DECEDUTI NELL'ANNO	N° 67 (<i>di cui 21 MASCHI e 46 FEMMINE</i>)
	SALDO NATURALE	N° -21
	IMMIGRATI NELL'ANNO	N° 173
	EMIGRATI NELL'ANNO	N° 230
	SALDO MIGRATORIO	N° -57

ANALISI DEMOGRAFICA 2020		
Popolazione legale al censimento 2011		
Popolazione al 31.12.2020		TOT. N° 6626
<i>di cui</i>	MASCHI	N° 3182
	FEMMINE	N° 3444
	NUCLEI FAMILIARI	N° 2891
	CONVIVENZE DI FATTO	1
Popolazione al 01.01.2020		
		TOT. N° 6615
<i>di cui</i>	NATI NELL'ANNO	N° 42 (<i>DI CUI 23 MASCHI E 19 FEMMINE</i>)
	DECEDUTI NELL'ANNO	N° 53 (<i>DI CUI 22 MASCHI E 31 FEMMINE</i>)
	SALDO NATURALE	N° -29
	IMMIGRATI NELL'ANNO	N° 102 (<i>di cui 52 MASCHI e 50 FEMMINE</i>)
	EMIGRATI NELL'ANNO	N° 62 (<i>di cui 28 MASCHI e 34 FEMMINE</i>)
	SALDO MIGRATORIO	N° 40

ANALISI DEMOGRAFICA		
Popolazione residente al 31.12.2020		TOT. N° 6626
di cui	<i>in età prescolare (0/6 anni)</i>	n. 323
	<i>in età da scuola dell'obbligo (7/14 anni)</i>	n. 463
	<i>in forza lavoro (1° occupazione - 15/29 anni)</i>	n. 1.130
	<i>in età adulta (30/65 anni)</i>	n. 3.234
	<i>in età senile (oltre 65 anni)</i>	n. 1.468
Tasso di natalità ultimo quinquennio		
Anno	2016	0,71%
	2017	0,67%
	2018	0,67%
	2019	0,69%
	2020	0,63%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio		
Anno	2016	1,23%
	2017	1,12%
	2018	1,11%
	2019	1,10%
	2020	0,94%

1.6.3 Economia insediata

L'economia insediata nel Comune di Alliste è prevalentemente agricola, manifatturiera e agrituristica.

Si coltivano e si producono prevalentemente olio extravergine di oliva, vino, e soprattutto ortaggi, come ad esempio le patate, destinate non solo al soddisfacimento del territorio ma anche destinati alla commercializzazione sia sul territorio locale, nazionale che estero.

Grazie alla presenza di una buona parte del territorio comunale che si affaccia sul mare, ben sviluppato è anche il turismo: sono infatti numerose le strutture ricettive (hotel, alberghi e B&B) dedite all'accoglienza turistica ed alla ristorazione.

Poco sviluppato risulta invece il settore del commercio e riguarda pochi punti vendita soprattutto appartenenti al settore alimentari.

Modesto anche l'apporto delle aziende manifatturiere presenti del territorio prevalentemente rivolte alla produzione e al commercio di calze e calzature.

Per poter meglio inquadrare gli aspetti rilevanti del tessuto socio-economico che caratterizza il territorio del Comune di Alliste, è opportuno procedere ad analizzare brevemente gli stessi

dati o trend registrati a livello nazionale regionale e provinciale, riguardanti i principali settori di attività, ed in particolare nei seguenti settori:

- Attività manifatturiere;
- Agricoltura, silvicoltura e pesca;
- Commercio all'ingrosso ed al dettaglio
- Turismo.

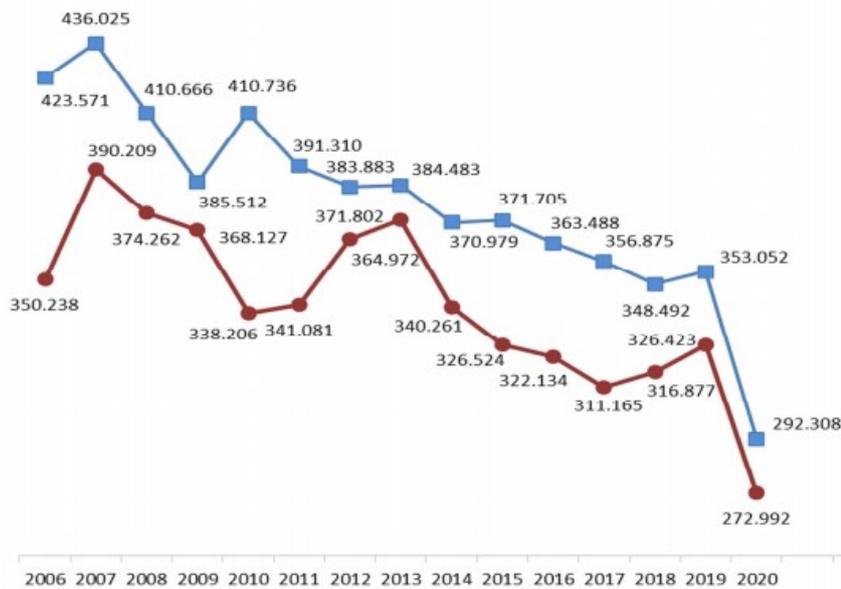
Tali dati aggiornati riferiti al 2020, sono stati estratti dalla banca-dati disponibile su *Movimprese*, che raggruppa le analisi statistiche periodiche sulla nati-mortalità delle imprese condotta da InfoCamere, per conto dell'Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane.

Nel comunicato stampa, diramato da quest'ultima in data 18 gennaio 2021, emergono *circa 292.000 iscrizioni e 273.000 cessazioni al Registro delle imprese nel 2020, con un saldo che fa segnare un +0,32%*.

L'andamento demografico dell'imprenditoria italiana è apparso, lo scorso anno, complessivamente caratterizzato da una diffusa incertezza sull'evoluzione della pandemia. Il risultato, secondo i dati Unioncamere/Infocamere, è che le imprese nate nel 2020 sono state 292.308. A fronte di queste, nello stesso periodo hanno definitivamente chiuso i battenti 272.992 attività. Normalmente le cancellazioni di attività dal Registro delle imprese si concentrano nei primi tre mesi dell'anno ed è in questo periodo che si attendono le maggiori ripercussioni della crisi dovuta alla pandemia.

A fine dicembre 2020, pertanto, lo stock complessivo delle imprese esistenti ammontava a 6.078.031 unità. Rispetto all'anno precedente, quindi, la rilevazione Movimprese segnala che le iscrizioni sono diminuite del 17,2%. Parallelamente, le cessazioni hanno fatto segnare un calo del 16,4%. La forte contrazione dei flussi di iscrizioni e cancellazioni delle imprese suggerisce dunque cautela nella quantificazione delle conseguenze del forzato rallentamento delle attività in molti settori economici. A stabilire l'entità degli effetti prodotti nel 2020 dalla crisi pandemica sul tessuto imprenditoriale, come già rilevato, sarà peraltro utile attendere le risultanze del primo trimestre dell'anno in corso. Tradizionalmente, infatti, molte comunicazioni di chiusura dell'attività pervenute al Registro delle Imprese negli ultimi giorni dell'anno vengono statisticamente conteggiate nel nuovo anno.

Iscrizioni e cessazioni di imprese nel periodo 2006-2020



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Nelle tabelle di seguito riportate si può notare come, rispetto al quadro nazionale, la Regione Puglia riporti un saldo per il 2020 relativamente alla nati-mortalità delle imprese decisamente positivo pari allo 0,80% (Tab. 1), contro lo 0,77% del 2019. Lo stesso trend positivo si riscontra, osservando la situazione relativa alle imprese per grandi circoscrizioni territoriali: si registra un tasso pari a 0,71% per l'area SUD E ISOLE (Tab. 2).

Stesso trend positivo anche per le imprese o ditte individuali ed artigiane (Tab.3)

Tab. 1 – Nati-mortalità delle imprese per regioni – Anno 2020

REGIONI	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo 2020	Stock al 31 dicembre 2020	Tasso di crescita 2020	Tasso di crescita 2019
PIEMONTE	20.942	21.913	-971	426.314	-0,23%	-0,35%
VALLE D'AOSTA	605	607	-2	12.212	-0,02%	-0,09%
LOMBARDIA	48.043	45.205	2.838	949.399	0,30%	0,59%
TRENTINO A. A.	5.447	5.030	417	110.324	0,38%	0,92%
VENETO	21.827	23.649	-1.822	479.692	-0,38%	0,03%
FRIULI V. G.	4.360	4.949	-589	101.220	-0,58%	-0,66%
LIGURIA	7.362	7.748	-386	161.349	-0,24%	-0,06%
EMILIA ROMAGNA	20.714	22.920	-2.206	449.361	-0,49%	-0,31%
TOSCANA	19.722	19.993	-271	410.209	-0,07%	0,10%
UMBRIA	4.110	3.992	118	94.202	0,13%	0,30%
MARCHE	6.749	7.734	-985	166.661	-0,58%	-0,53%
LAZIO	32.277	25.476	6.801	657.968	1,03%	1,40%
ABRUZZO	6.939	6.606	333	148.373	0,22%	0,04%
MOLISE	1.544	1.686	-142	35.167	-0,40%	0,07%
CAMPANIA	31.092	24.612	6.480	602.634	1,09%	0,97%
PUGLIA	19.435	16.402	3.033	382.535	0,80%	0,77%
BASILICATA	2.582	2.392	190	60.582	0,31%	0,32%
CALABRIA	8.373	7.077	1.296	188.041	0,69%	0,32%
SICILIA	22.309	18.673	3.636	471.289	0,78%	0,78%
SARDEGNA	7.876	6.328	1.548	170.499	0,91%	0,80%
ITALIA	292.308	272.992	19.316	6.078.031	0,32%	0,44%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tab. 2 – Nati-mortalità delle imprese per grandi circoscrizioni territoriali – Anno 2020

AREE GEOGRAFICHE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate al 31.12.2020	Tasso di crescita 2020	Tasso di crescita 2019
NORD-OVEST	76.952	75.473	1.479	1.549.274	0,09%	0,26%
NORD-EST	52.348	56.548	-4.200	1.140.597	-0,37%	-0,08%
CENTRO	62.858	57.195	5.663	1.329.040	0,42%	0,67%
SUD E ISOLE	100.150	83.776	16.374	2.059.120	0,80%	0,71%
ITALIA	292.308	272.992	19.316	6.078.031	0,32%	0,44%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tab.3 -NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE PER AREE GEOGRAFICHE E CLASSI DI FORME GIURIDICHE - Anno 2020 – (V. A.)

Forme giuridiche	SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI			
	Registr.	Iscriz.	Cessaz.	Saldo	Registr.	Iscriz.	Cessaz.	Saldo	Registr.	Iscriz.	Cessaz.	Saldo
FOGGIA	14.972	1.020	385	635	5.511	90	198	-108	47.742	2.425	2.629	-204
BARI	42.043	2.235	879	1.356	14.905	353	571	-218	84.327	4.365	4.630	-265
TARANTO	14.216	787	266	521	4.073	50	125	-75	30.064	1.539	1.472	67
BRINDISI	9.179	544	160	384	3.172	60	93	-33	23.600	1.163	1.137	26
LECCE	18.103	1.177	426	751	6.301	121	255	-134	47.101	3.005	2.781	224
PUGLIA	98.513	5.763	2.116	3.647	33.962	674	1.242	-568	232.834	12.497	12.649	-152
ITALIA	1.791.853	93.103	48.283	44.820	945.236	15.466	31.392	-15.926	3.131.611	178.098	187.897	-9.799

A livello provinciale, sempre sulla base dei dati forniti da Unioncamere, e come si evince dalla tabella di seguito riportata, la provincia di Lecce presenta un tasso di crescita generale del 1,22%, collocandosi tra le poche province nella graduatoria provinciale per tasso crescita annuale positivo. Va evidenziato inoltre che lo stesso tasso, con riferimento alle sole imprese

artigiane nel 2019 si stazionava allo 1,10%

TOTALE IMPRESE – Anno 2020
Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita annuali per province

PROVINCE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita annuale	PROVINCE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita annuale
AGRIGENTO	1.851	1.456	395	0,98%	MESSINA	2.554	2.054	510	0,98%
ALESSANDRIA	1.749	2.102	-353	-0,84%	MILANO	20.828	16.107	4.521	1,19%
ANCONA	1.792	2.170	-378	-0,84%	MODENA	3.427	3.781	-354	-0,49%
AOSTA	605	607	-2	-0,02%	MONZA	3.807	3.828	-21	-0,03%
AREZZO	1.627	1.768	-141	-0,38%	NAPOLI	16.382	12.795	3.587	1,19%
ASCOLI PICENO	1.038	1.054	-16	-0,08%	NOVARA	1.453	1.530	-77	-0,26%
ASTI	1.017	1.137	-120	-0,51%	NUORO	1.579	1.209	370	1,24%
AVELLINO	2.008	1.909	99	0,22%	ORISTANO	508	486	22	0,15%
BARI	7.139	6.217	922	0,62%	PADOVA	4.463	4.609	-146	-0,15%
BELLUNO	628	769	-141	-0,92%	PALERMO	4.689	4.038	651	0,66%
BENEVENTO	1.558	1.234	324	0,92%	PARMA	1.953	2.072	-119	-0,26%
BERGAMO	4.363	4.840	-477	-0,50%	PAVIA	2.193	2.441	-248	-0,53%
BIELLA	631	766	-135	-0,77%	PERUGIA	3.069	3.035	34	0,05%
BOLOGNA	4.499	4.869	-370	-0,39%	PESARO E URBINO	1.486	1.767	-281	-0,71%
BOLZANO - BOZEN	3.129	2.590	539	0,91%	PESCARA	1.840	1.744	96	0,26%
BRESCIA	5.813	5.762	51	0,04%	PIACENZA	1.174	1.374	-200	-0,69%
BRINDISI	1.801	1.412	389	1,04%	PISA	2.159	2.175	-16	-0,04%
CAGLIARI	3.173	2.659	514	0,73%	PISTOIA	1.553	1.652	-99	-0,30%
CALTANISSETTA	1.056	1.002	54	0,21%	PORDENONE	1.111	1.258	-147	-0,56%
CAMPOBASSO	1.088	1.219	-131	-0,50%	POTENZA	1.630	1.449	181	0,47%
CASERTA	5.358	3.738	1.620	1,70%	PRATO	2.121	1.975	146	0,44%
CATANIA	5.473	4.553	920	0,89%	RAGUSA	1.802	1.394	408	1,10%
CATANZARO	1.811	1.397	414	0,63%	RAVENNA	1.634	2.006	-372	-0,96%
CHIETI	1.921	1.977	-56	-0,12%	REGGIO CALABRIA	2.222	1.754	468	0,88%
COMO	2.268	2.387	-119	-0,25%	REGGIO EMILIA	2.682	2.674	8	0,01%
COSENZA	3.040	2.702	338	0,49%	RIETI	813	678	135	0,88%
CREMONA	1.302	1.494	-192	-0,66%	RIMINI	2.035	2.156	-121	-0,31%
CROTONE	805	633	172	0,96%	ROMA	24.458	18.566	5.892	1,17%
CUNEO	2.944	3.352	-408	-0,61%	ROVIGO	1.064	1.322	-258	-0,96%
ENNA	677	713	-36	-0,24%	SALERNO	5.786	4.936	850	0,71%
FERRARA	1.469	994	475	-0,35%	SASSARI	2.616	1.974	642	1,16%
FIRENZE	4.977	5.324	-347	-0,32%	SAVONA	1.412	1.487	-75	-0,25%
FOGGIA	3.628	3.314	314	0,43%	SIENA	1.266	1.387	-121	-0,43%
FORLÌ - CESENA	1.841	2.131	-290	-0,69%	SIRACUSA	1.843	1.601	242	0,63%
FROSINONE	2.275	1.967	308	0,64%	SONDRIO	614	729	-115	-0,78%
GENOVA	3.740	4.054	-314	-0,57%	TARANTO	2.415	1.912	503	1,01%
GORIZIA	440	562	-122	-1,21%	TERAMO	1.647	1.539	108	0,30%
GROSSETO	1.329	1.128	201	0,69%	TERNI	1.041	957	84	0,38%
IMPERIA	1.219	1.209	10	0,04%	TORINO	11.919	11.558	361	0,16%
ISERNIA	456	467	-11	-0,12%	TRAPANI	2.254	1.862	392	0,83%
LA SPEZIA	991	998	-7	-0,03%	TRENTO	2.318	2.440	-122	-0,34%
L'AQUILA	1.531	1.346	185	0,61%	TREVISO	3.933	4.419	-486	-0,55%
LATINA	2.908	2.656	252	0,44%	TRIESTE	893	820	73	0,45%
LECCE	4.452	3.547	905	1,22%	UDINE	1.916	2.109	-193	-0,79%
LECCO	1.168	1.291	-123	-0,48%	V.CUSIO OSSOLA	564	667	-103	-0,80%
LIVORNO	1.630	1.606	24	0,07%	VARESE	3.285	3.127	158	0,24%
LODI	758	854	-96	-0,58%	VENEZIA	3.498	3.670	-172	-0,23%
LUGO	2.040	1.955	85	0,20%	VERCELLI	665	801	-136	-0,85%
MACERATA	1.512	1.749	-237	-0,62%	VERONA	4.713	4.712	1	0,00%
MANTOVA	1.644	2.145	-501	-1,26%	VIBO VALENTIA	695	591	104	0,76%
MASSA-CARRARA	1.020	1.023	-3	-0,01%	VICENZA	3.528	4.148	-620	-0,75%
MATERA	952	943	9	0,04%	VITERBO	1.823	1.609	214	0,57%
					ITALIA	292.308	272.992	19.316	0,32%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, MovImprese

Osservando, a gradi linee, lo scenario del tessuto delle attività produttive nel territorio del comune di Alliste e sulla base dei dati disponibili desumibile da un elenco richiesto e fornito dalla Camera di Commercio di Lecce nel merito, si desume che il numero delle attività totali

regolarmente iscritte alla data del 21/04/2020 è pari an. 587 unità produttive concentrate prevalentemente nei seguenti settori produttivi:

- Agricoltura: produzione e trasformazione ortaggi e derivati (patate olio e vino)
- Artigianato locale;
- Manifatturiero (calzifici);
- Ristorazione;
- Strutture ricettive e turistiche;
- Edilizia.

1.7 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate e delle spese dell'ente, e lo stato di salute dello stesso, si riportano nelle tabelle che seguono il riepilogo dei principali indicatori di bilancio con riferimento agli anni contenuti nell'ultimo bilancio di previsione 2020-2022 approvato oltre che ai limiti di indebitamento.



COMUNE DI ALLISTE

BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - 2022
LIMITI DI INDEBITAMENTO ENTI LOCALI

17/11/2020

Pagina 1 di 11

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto perultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000</i>				
		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE				
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	3.747.005,40	3.747.005,40	3.747.005,40
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	393.346,59	393.346,59	393.346,59
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	520.353,08	520.353,08	520.353,08
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	(=)	4.660.705,07	4.660.705,07	4.660.705,07
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	466.070,51	466.070,51	466.070,51
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2019 (2)	(-)	281.923,06	269.594,17	262.819,57
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2020	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	(=)	184.147,45	196.476,34	203.250,94
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2019	(+)	7.111.968,75	7.068.075,00	7.024.381,00
Debito autorizzato nel 2020	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	(=)	7.111.968,75	7.068.075,00	7.024.381,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00



COMUNE DI ALLISTE

BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - 2022

17/11/2020

Pagina 2 di 11

INDICATORI SINTETICI

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2020 (%)	VALORE INDICATORE 2021 (%)	VALORE INDICATORE 2022 (%)
01 Rigidità strutturale di bilancio				
01.1 Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)]/(Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate)	52,04	39,08	37,76
02 Entrate correnti				
02.1 Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	Media accostamenti primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti/Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	95,11	99,78	99,78
02.2 Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	Media incassi primi tre titoli di entrata nei tre esercizi precedenti/Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	53,92		
02.3 Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	Media accostamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie")/Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	72,60	76,17	76,17
02.4 Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	Media incassi nei tre esercizi precedenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" - "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie")/Stanziamenti di cassa dei primi tre titoli delle "Entrate correnti" (4)	41,40		
03 Spesa di personale				
03.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	(Macr. 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV personale in entrata concernente il Macr. 1.1)/(Titolo I della spesa - FCDE corrente+ FPV di spesa macroagr. 1.1 - FPV di entrata concernente il mac 1.1)	29,96	30,88	29,78
03.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	(pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1)/(Macroaggregato 1.1 + pdc 1.02.01.01 "IRAP" - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)	8,42	8,76	8,76
03.3 Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile	(pdc U.1.03.02.010 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale")/(Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	1,33	0,74	0,78
03.4 Redditi da lavoro procapite	(Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc 1.02.01.01.000] - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)/popolazione residente	0,00	0,00	0,00
04 Esternalizzazione dei servizi				
04.1 Indicatore di esternalizzazione dei servizi	Stanziamenti di competenza (pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") al netto del relativo FPV di spesa/totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del FPV	34,60	37,76	38,71
05 Interessi passivi				
05.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"/Primi tre titoli delle "Entrate correnti"	5,66	5,91	5,76
05.2 Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria"/Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00	0,00	0,00
05.3 Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	Stanziamenti di competenza voce del piano dei conti finanziario U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora"/Stanziamenti di competenza Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00	0,00	0,00
06 Investimenti				



COMUNE DI ALLISTE

BILANCIO DI PREVISIONE 2020 - 2022

17/11/2020

Pagina 3 di 11

INDICATORI SINTETICI

TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2020 (%)	VALORE INDICATORE 2021 (%)	VALORE INDICATORE 2022 (%)
06.1 Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	Totale stanziamento di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" - FPV concernente i macroaggregati 2.2 e 2.3)/Totale stanziamento di competenza titolo 1° e 2° della spesa al netto del relativo FPV	67,29	44,97	15,73
06.2 Investimenti diretti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale)	Stanziamenti di competenza per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" al netto del relativo FPV/popolazione residente	0,00	0,00	0,00
06.3 Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale)	Stanziamenti di competenza Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" al netto del relativo FPV/popolazione residente	0,00	0,00	0,00
06.4 Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale)	Totale stanziamenti di competenza (Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + 2.3 "Contributi agli investimenti") al netto dei relativi FPV/popolazione residente	0,00	0,00	0,00
06.5 Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza/Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	0,00	5,43	31,07
06.6 Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo di competenza delle partite finanziarie/Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	0,00	0,00	0,00
06.7 Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Stanziamenti di competenza (Titolo 6 "Accensione di prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegozzazioni)/Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") (10)	0,00	0,00	0,00
07 Debiti non finanziari				
07.1 Indicatore di smaltimento debiti commerciali	Stanziamento di cassa (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")/Stanziamenti di competenza e residui, al netto dei relativi FPV (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	99,03		
07.2 Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	Stanziamento di cassa (Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)) / stanziamenti di competenza e residui al netto dei relativi FPV dei (Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000))	100,00		
08 Debiti finanziari				
08.1 Incidenza estinzioni debiti finanziari	(Totale competenza Titolo 4 della spesa)/Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente (2)	12,19	3,75	3,85
08.2 Sostenibilità debiti finanziari	Stanziamenti di competenza [1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000)] + Titolo 4 della spesa - [Entrate categoria 4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche" + "Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche" (E.4.03.01.00.000) + "Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione" (E.4.03.04.00.000)]/Stanziamenti competenza titoli 1, 2 e 3 delle entrate	23,77	11,75	11,77
08.3 Indebitamento pro-capite	(Debito da finanziamento al 31/12 dell'esercizio precedente (2) / debito previsto al 31/12 dell'esercizio corrente)/popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,00	0,00	0,00



TIPOLOGIA INDICATORE	DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2020 (%)	VALORE INDICATORE 2021 (%)	VALORE INDICATORE 2022 (%)	
09	Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)				
09.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	Quota libera di parte corrente dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (6)	0,00	0,00	0,00
09.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto	Quota libera in conto capitale dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (7)	0,00	0,00	0,00
09.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto	Quota accantonata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (8)	0,00	0,00	0,00
09.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto	Quota vincolata dell'avanzo presunto/Avanzo di amministrazione presunto (9)	0,00	0,00	0,00
10	Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente				
10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione/Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3)	0,00	0,00	0,00
10.2	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto	Totale disavanzo di amministrazione di cui alla lettera E dell'allegato riguardante il risultato di amministrazione presunto (3)/Patrimonio netto (1)	0,00	0,00	0,00
10.3	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del bilancio di previsione/Competenza dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	0,13	0,13	0,13
11	Fondo pluriennale vincolato				
11.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non destinata ad essere utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi)/Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio	100,00	0,00	0,00
12	Partite di giro e conto terzi				
12.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale stanziamenti di competenza delle Entrate per conto terzi e partite di giro - Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali (E.9.01.99.06.000)/Totale stanziamenti di competenza per i primi tre titoli di entrata	51,93	54,48	54,48
12.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale stanziamenti di competenza per le Uscite per conto terzi e partite di giro - Uscite derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali (U.7.01.99.06.000)/Totale stanziamenti di competenza per il primo titolo di spesa	50,19	56,91	57,64

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...". Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.



Allegato I) al Rendiconto - Parametri comuni

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA
CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	<input checked="" type="checkbox"/>
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.			
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		Si	<input checked="" type="checkbox"/>

1.8 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa. A riguardo, si segnala che la nostra amministrazione ha attivato o prevede di attivare entro la fine del mandato, i seguenti strumenti:

Denominazione	Tipologia	Attivo / Previsto
Ambito di Zona	Altri strumenti	Attivo
ATO - ARO	Altri strumenti	Attivo
GAL -gruppo azione locale	Altri strumenti	Attivo
Unione Jonica Salentina	Altri strumenti	Attivo

Per ciascuno di essi si riportano le seguenti informazioni:

Denominazione	Ambito di Zona
Oggetto	Gli accordi sono nati a seguito di disposizioni legislative o ai sensi dell'art. 30 del TUEL 267/2000
Soggetti partecipanti	Gallipoli, Racale, Taviano, Alliste, Melissano, Alezio, Tuglie, Sannicola.
Impegni finanziari previsti	29.978,24
Durata	3 anni
Data di sottoscrizione	07/07/2014

Denominazione	ATO - ARO
Oggetto	gestione rifiuti
Soggetti partecipanti	GALLIPOLI, TAVIANO, ALLISTE, RACALE, MELISSANO
Impegni finanziari previsti	17.000,00
Durata	
Data di sottoscrizione	30/03/2006

Denominazione	GAL -gruppo azione locale
Oggetto	promozione del territorio per valorizzazione risorse agricole e salvaguardia del territorio.
Soggetti partecipanti	Gallipoli, Alezio, Sannicola, Tuglie, Taviano, Melissano, Alliste, Racale, Acquarica del Capo, Alessano, Casarano, Castrignano del Capo, Corsano, Gagliano del Capo, Martino, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Patù Presicce e Poggiardo.
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	
Data di sottoscrizione	15/03/2007

Denominazione	Unione Jonica Salentina
Oggetto	Associazione di servizi Tecnici: Commissione Paesaggistica, VIA, VAS. Servizio associato manutenzione verde pubblico
Soggetti partecipanti	Alliste, Matino, Melissano, Racale, Taviano
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	
Data di sottoscrizione	20/08/2000

1.8.1 SOCIETÀ ED ENTI CONTROLLATI/PARTECIPATI

Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati. Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Alla data del 31.12.2020 il Comune possiede le seguenti partecipazioni:

SOCIETÀ DI CAPITALI PARTECIPATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Gruppo d'Azione Locale Serre Salentine srl	2%
Gruppo d'Azione Locale Capo Santa Maria di Leuca s.c.a.r.l.	0,95%
Area sistema di Casarano e comuni associati società consortile in liquidazione	5,26%

1.9 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

2.0 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione. Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare che l'attività di programmazione contenuta nel presente documento risulta essere determinata in virtù della scadenza del mandato prevista per il prossimo 6 giugno 2021. Di conseguenza i documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato faranno riferimento:

- alle linee programmatiche di mandato per gli anni 2016/2021 sono state presentate al Consiglio Comunale, ai sensi del D.Lgs. 267/2000, in data 04/10/2016 - delibera n.31, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011, già trasmessa alla Corte dei Conti in data 01/04/2021 e da questa protocollata nella medesima data con il numero 2764, nella quale si è data compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente.

2.1 ESTRAPOLAZIONI DATI RIPILOGATIVI TRIENNIO DI PREVISIONE:

A completamento della parte strategica del presente Documento Unico di Programmazione, si è ritenuto utile allegare, al presente, alcuni prospetti riepilogativi dei principali dati contabili riferiti al triennio di previsione 2021-2023 (in corso di approvazione) al fine di delineare il quadro delle informazioni in merito alle previsioni di entrate e spese, oltre che del patrimonio e del personale dell'ente. In particolare:

- 1. Fonti di finanziamento;**
- 2. Riepilogo Entrate e Spese;**
- 3. Trasferimenti correnti;**
- 4. Proventi extratributari;**
- 5. Equilibri Finanziari;**
- 6. Quadro riassuntivo generale 2021-2023;**
- 7. Piano Triennale OO.PP. con annesso elenco annuale/biennale e Piano delle Alienazioni (anni 2021-2023)**
- 8. Piano triennale del Fabbisogno del Personale (Delibera Giunta Comunale n. 55 del 01/04/2021)**

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La sezione operativa del Dup (SeO) è la seconda dello stesso documento programmatico che, ponendosi in stretto contatto con la prima parte, è deputata a renderne concreto il contenuto. Con l'art. 170 del Decreto legislativo 267 del 2000, infatti, viene individuato nell'allegato 4/1 del Decreto legislativo 118 del 2011 la normativa ivi applicabile.

La sezione in questione ha carattere generale con contenuto programmatico e definisce gli strumenti operativi che verranno utilizzati al fine della realizzazione degli obiettivi strategici contenuti nella SeS, con l'indicazione per ogni missione dei programmi che l'ente intende realizzare. L'aspetto programmatico della SeO si rinviene agevolmente anche considerando l'orizzonte temporale preso in esame nella predisposizione del documento. Difatti, la seconda sezione del Dup copre un periodo di tempo pari a quello del Bilancio di previsione, pertanto triennale, con una distinzione in merito alle annualità prese in esame. Il primo esercizio viene redatto tanto per competenza quanto per cassa, gli ultimi due solo in ordine alla competenza.

Gli scopi a cui tende la sezione operativa sono molteplici e vanno dalla definizione degli obiettivi relativi ai programmi all'interno delle singole missioni, all'orientamento e alla guida delle deliberazioni degli organi collegiali dell'ente che verranno adottate, per poi finire con l'essere il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dal Comune, andando a evidenziare lo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Come ogni documento programmatico, anche la sezione operativa del documento unico di programmazione ha un contenuto minimo che, pertanto, non può essere non considerato. Nella SeO, per l'appunto, occorre indicare:

- gli indirizzi e gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- la dimostrazione della coerenza delle previsioni poste in bilancio rispetto agli strumenti urbanistici vigenti;
- le fonti di finanziamento, evidenziandone l'andamento delle stesse e i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia tributaria e le tariffe dei servizi;
- gli indirizzi che si sono adottati in materia di ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- una prospettazione per programmi all'interno delle singole missioni con indicazioni delle finalità che si intendono conseguire, le motivazioni che ne sono alla base e le risorse, tanto umane quanto strumentali, necessarie alla loro realizzazione;

- l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa che sono stati già assunti;
- la valutazione, di tipo economico-finanziaria, degli organismi gestionali esterni (laddove esistenti);
- la programmazione dei lavori pubblici, coerente e rispettosa della programmazione triennale e dei relativi aggiornamenti a cadenza annuale;
- la programmazione del fabbisogno del personale, sia triennale che annuale;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La sezione operativa del Dup si compone di due parti.

Con la prima vengono descritte le motivazioni che sono alla base delle scelte programmatiche che si sono avute, definendo, altresì, i singoli programmi da realizzare con gli obiettivi annuali da conseguire; con la seconda, invece, si dettaglia meglio la programmazione in ordine all'intero arco temporale preso in considerazione dal Dup e, pertanto, si analizzano il piano delle opere pubbliche, quello del fabbisogno del personale e, infine, quello relativo alle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio dell'ente.

Di seguito verrà dettagliato ed esaminato il contenuto.

PARTE PRIMA

Nella parte prima della sezione operativa del Dup sono definiti, per ogni singola missione e, coerentemente con gli indirizzi strategici contenuti nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio.

Ogni programma, infatti, deve contenere la specificazione delle finalità e degli obiettivi, tanto annuali quanto pluriennali, che devono essere perseguiti, la motivazione alla base delle scelte adottate e l'individuazione delle risorse che verranno dispendiate.

Nel rispetto del principio di coerenza tra i documenti di programmazione quanto indicato all'interno della sezione strategica, in merito agli obiettivi, deve vincolare i successivi atti di programmazione. Inoltre, ogni anno, occorre monitorare il grado di raggiungimento degli stessi al fine di poter adottare gli eventuali e opportuni accorgimenti dandone motivazione adeguata anche al fine di poter predisporre in modo corretto e coerente i successivi documenti.

Come già ampiamente esternato, il programma è il fulcro e il faro della programmazione, essendo la chiave di volta per la predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle

funzioni fondamentali dell'ente. Consci dell'importanza propedeutica dei programmi, ben si comprende la necessità di soddisfare una elaborazione e una stesura quanto più precisa e dettagliata possibile, poiché da essa prenderà il via la definizione degli indirizzi e delle scelte che porteranno alla predisposizione e all'approvazione del piano economico di gestione, con il contestuale affidamento degli obiettivi e l'allocazione delle risorse ai vari responsabili dei servizi.

La prima parte della sezione operativa del Dup analizza tanto l'entrata quanto la spesa. Nella prima è inserita una valutazione generale sui mezzi finanziari, le fonti di finanziamento e viene evidenziato, altresì, l'andamento storico degli stessi e i relativi vincoli. Con riferimento alla materia dei tributi e delle tariffe dei servizi ne vengono formulati gli indirizzi, anche alla luce di quanto contenuto nell'art. 52 del decreto legislativo n. 446 del 15 dicembre 1997, in materia di potere regolamentare.

Gli strumenti finanziari atti alla realizzazione dei programmi, inseriti nelle missioni, devono essere valutati considerando vari aspetti, tra i quali: la tipologia, la quantificazione in relazione a ogni cespite preso in esame, la descrizione della loro natura in rapporto alle rispettive caratteristiche e, infine, la misurazione in termini di gettito finanziario. Il documento di cui è trattazione in questo specifico paragrafo deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e sulla sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica.

Allo scopo di una migliore elaborazione della sezione operativa del Dup risulta necessario analizzare con attenzione quali sono le condizioni operative in cui è contestualizzato l'ente in questione. Difatti, occorre procedere con lo studio: delle risorse disponibili (umane, finanziarie e strumentali), anche in rapporto alle caratteristiche dei servizi resi dall'ente, dei bisogni emersi per ciascun programma all'interno delle missioni, degli indirizzi che si vogliono dispiegare in materia di tributi e tariffe dei servizi, dell'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti, e così via.

Nella predisposizione del Dup è indispensabile dapprima finanziare le spese correnti consolidate, ossia quelle che si riferiscono ai servizi essenziali e strutturali dell'ente così come al mantenimento del patrimonio e dei servizi che, seppur non considerati a livello di legislazione nazionale come essenziali, sono comunque ritenuti necessari. La parte restante della copertura delle spese può essere indirizzata a coprire le somme per lo sviluppo della realtà locale, allo scopo di potenziare dal punto di vista qualitativo e quantitativo le attività già esistenti o per la creazione di nuovi servizi.

In merito alle spese di investimento, all'atto della previsione, occorre valutare la sostenibilità, negli esercizi futuri, in termini di spese indotte. Così come bisogna considerare gli impegni pluriennali di spesa già assunti nell'arco degli esercizi precedenti che continuano ad avere ripercussioni sul periodo temporale considerato dal redigendo Dup.

Infine, occorrerà dedicare un'analisi specifica al "Fondo pluriennale vincolato" (sia di parte corrente che di parte capitale), un'analisi che possa abbracciare appieno la sua incidenza contabile ma anche la sua valenza programmatica e le conseguenziali ripercussioni sugli obiettivi che si è data l'amministrazione locale.

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

0104 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Parte politica: *assessore Anna Lucia Causo*

Responsabile: *dott.ssa Angelica Reho*

Il programma abbraccia tutte le attività volte all'amministrazione e alla gestione dei servizi fiscali dell'ente così come quelle necessarie al contrasto dei fenomeni di evasione ed elusione. Propedeutiche a ciò sono le attività di ricerca e di studio della fiscalità locale così come l'elaborazione delle informazioni sulla capacità contributiva. Nel programma sono compresi anche i rapporti che si instaurano con le società concessionarie dei servizi.

Obiettivo del programma, pertanto, è quello di ottimizzare le risorse finanziarie del Comune. Si cercherà di porre particolare attenzione alla situazione economico-finanziaria del bilancio comunale al fine di proporre interventi che possano ridurre al massimo l'aggravio sulle finanze del cittadino, nell'ottica di una equilibrata contemperazione delle diverse sfere di interessi.

Tutte le misure che verranno intraprese faranno sempre riferimento al "principio di equità".

MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Parte politica: *sindaco Renato Rizzo e consigliere Angelo Catamo*

Responsabile: *dott. Tommaso Campeggio*

Obiettivo principale del programma è quello di garantire una maggiore sicurezza e un migliore controllo del territorio; a tale scopo:

- verrà potenziato il sistema di videosorveglianza;
- si incentiveranno le collaborazioni con i cittadini;
- si procederà con una miglioria del sistema di illuminazione pubblica, anche per il tramite di strumenti innovativi;
- si realizzeranno campagne informative dal taglio pratico per prevenire e/o respingere episodi di criminalità;
- si procederà con un aggiornamento costante del Piano di Protezione Civile del Comune al fine di intervenire in modo maggiormente puntuale e tempestivo nelle

dinamiche territoriali anche nell'ottica di una fattiva collaborazione con la locale associazione di volontariato;

MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Parte politica: *assessore Maria Luce Rega e consigliere Anna Lucia Cavalera*

Responsabile: *dott.ssa Gabriella Maria Cecilia Legittimo*

Il programma si propone di mantenere un rapporto costante con gli insegnanti delle scuole al fine di affiancarli nelle attività di coordinamento e supporto. Allo scopo di soddisfare l'obiettivo principale del programma, si procederà anche con il favorire la collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie degli alunni, anche durante lo svolgimento delle ricorrenze nazionali e locali.

Valorizzare il Consiglio comunale dei ragazzi e offrire collaborazione agli insegnanti che se ne prendono cura.

MISSIONE 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Parte politica: *consigliere Annalisa Tunno*

Responsabile: *dott.ssa Gabriella Maria Cecilia Legittimo*

Il programma incentra le sue attività sulla promozione e il sostentamento della cultura, quest'ultima vista considerandone le diverse sfaccettature. In collaborazione con l'Istituto Comprensivo verranno creati eventi culturali ed educativi.

Si procederà con la valorizzazione della biblioteca, luogo in cui le famiglie possono lasciare nel pomeriggio i propri ragazzi con operatori specializzati per svolgere attività educative e ludiche. Si procederà, inoltre, con l'apertura serale della biblioteca al fine di prevenire fenomeni di delinquenza e garantire maggiore sicurezza per i cittadini nel territorio comunale.

In collaborazione con le associazioni e i comuni limitrofi si avvieranno attività culturali indirizzate specificamente alla terza età.

Nell'ottica della promozione e di una maggiore conoscenza del territorio comunale verranno promosse visite guidate al frantoio ipogeo, percorsi naturalistici e attività similari; tali attività saranno svolte anche con l'ausilio delle consulte presenti in zona.

Uno degli obiettivi da perseguire sarà quello del rafforzamento del ruolo delle associazioni locali, fornendone supporto e favorendo i loro eventi.

MISSIONE 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Parte politica: *assessore Maria Luce Rega e consigliere Annalisa Tunno*

Responsabile: *dott.ssa Gabriella Maria Cecilia Legittimo*

L'obiettivo del programma è quello di favorire le attività sportive e ricreative per tutta la cittadinanza, con un'attenzione particolare rivolta ai giovani. L'attuazione dei programmi avverrà attraverso il sostegno alle iniziative sportive con la partecipazione diretta e/o in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio. In merito, si valorizzeranno le numerose attività svolte dalle associazioni sportive attraverso il coordinamento, la collaborazione e il patrocinio da parte dell'Amministrazione.

Si promuoverà lo sport come forma di educazione, di crescita, di incontro e confronto tra le persone singole e in gruppo.

MISSIONE 7 – TURISMO

Parte politica: *assessore Maria Luce Rega*

Responsabile: *dott.ssa Angelica Reho*

Proseguire nella attività di valorizzazione del capoluogo e della frazione di Fellingine, rilanciare le attività culturali e ricreative e favorire forme nuove di ricettività (ad esempio, sistema di affitti a breve e albergo diffuso).

Promuovere l'utilizzo e la valorizzazione del castello baronale di Fellingine, insieme alle realtà del territorio, commerciali e associative.

Intervenire sulla struttura presente nei pressi della Chiesa della Madonna dell'Altomare con creazione di un ciclohotel capace di ospitare campi scuola, con punto di esposizione, degustazione e promozione dei prodotti tipici locali.

MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Parte politica: *sindaco Renato Rizzo e assessore Scanderebech Donatuccio*

Responsabile: *geom. Lucio Colella*

La buona gestione del territorio è fondamentale per la crescita sociale ed economica del paese.

Nell'ottica della salvaguardia del territorio, è prioritario definire con chiarezza il riutilizzo delle aree dismesse. Inoltre è fondamentale individuare progetti strategici da sviluppare e

realizzare, finalizzati al potenziamento ed alla riqualificazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie del comune per una migliore vivibilità. La valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale deve perseguire obiettivi di razionalizzazione, fruibilità e sostenibilità della gestione delle strutture, con particolare riguardo alla programmazione degli interventi manutentivi per la messa a norma.

In modo particolare, si darà avvio alle seguenti attività:

- Approvazione del PUG e sblocco delle zone B4 della marina di Alliste;
- Attuazione del Comparto 6;
- Redazione Piano di Riqualificazione Percettiva (il cd. "Piano dei colori") per il recupero delle identità cromatiche caratterizzanti ed identificative del nostro territorio;
- Completamento, a Fellingine, lavori realizzazione quattro villette ecosostenibili già appaltati;
- Ristrutturazione degli alloggi IACP già esistenti in Alliste e Fellingine;
- Intervento per la rigenerazione e la riqualificazione delle aree verdi del Comparto 5;
- Avvio dei lavori per la rigenerazione del ponte di Torre Sinfonò e la riqualificazione dell'insenatura naturale sottostante;
- Progettazione di un progetto di riqualificazione dell'edificio *ex* asilo nido di via vecchia Gallipoli, valutando tutte le soluzioni possibili sia in termini di finanziamenti pubblici (ad esempio, bandi regionali o di fondazioni private) che di eventuali *partnership* con privati;
- Ampliamento del Cimitero di Alliste e di quello di Fellingine;
- Avviamento della rete idrica presso la marina;
- Avvio dei lavori per la riqualificazione della scuola media, dove verrà realizzata l'unificazione con il plesso scolastico della scuola elementare ed un centro cottura per la mensa scolastica.

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Parte politica: *assessore Maria Luce Rega*

Responsabile: *geom. Lucio Colella*

L'obiettivo è di tutelare l'ambiente naturale che rappresenta la storia, la cultura e la società di ogni luogo.

Avviare attività utili a far conoscere il territorio e a consentirne una più agevole fruizione.

Avviare attività che consentano la valorizzazione delle bellezze naturali del nostro territorio.

Collaborare con il GAL e con le realtà che operano sul territorio per mantenere e tutelare gli ambienti e i sentieri.

Potenziare la pista ciclopedonale della marina di Alliste col progetto di prolungamento.

Garantire la manutenzione, la sicurezza e la pulizia degli spazi comunali.

Favorire la riscoperta e l'utilizzo dell'ambiente naturale anche attraverso eventi dedicati.

Valorizzare le aree agricole.

Aumentare la percentuale della raccolta differenziata e attivare politiche di contrasto all'abbandono dei rifiuti.

Promuoveremo iniziative e campagne di sensibilizzazione orientate alla riduzione dei rifiuti, con particolare attenzione all'ambito scolastico.

Promuovere e incentivare il compostaggio domestico; promuoveremo iniziative in ambito culturale a favore del riciclo e il riuso (ad esempio mostra d'arte del riciclo, mercatini del baratto).

Attivare sistemi di risparmio energetico nei fabbricati comunali di qualsiasi tipo.

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Parte politica: *consigliere Catamo Angelo*

Responsabile: *geom. Lucio Colella e dott. Tommaso Campeggio*

Il programma comprende l'amministrazione ed il funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale.

Manutenzione di strade e marciapiedi.

Monitoraggio dei lavori di prolungamento della "passeggiata" da Torre Sinfonò a località Cisternella, il cui progetto è stato già approvato definitivamente e per i quali la Provincia di Lecce ha già avviato la procedura di gara.

Apertura e prolungamento di nuove arterie stradali che consentano e favoriscano gli insediamenti edilizi.

Progressiva sostituzione delle attuali fonti di illuminazione con luci a LED; Promuovere la creazione di spazi verdi attrezzati, in particolare per i bambini ed i ragazzi, sfruttando i finanziamenti già ottenuti.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Parte politica: *assessore Patrizia Palese*

Responsabile: *dott.ssa Gabriella Maria Cecilia Legittimo*

Favorire occasioni periodiche di incontro e confronto con le famiglie, Organizzazione di eventi informativi, formativi, culturali, sportivi, ludici.

Sostegno alle persone in difficoltà economica, abitativa e ai diversamente abili.

Supporto alle associazioni di volontariato per sostenere forme di mutuo aiuto.

Attività di coordinamento di scuole, associazioni, parrocchie che si occupano di bambini e ragazzi.

Creazione di tavolo di lavoro stabile che affronti tematiche legate al mondo di bambini, adolescenti e giovani, famiglie, anziani.

Realizzazione progetti di educazione specifici per persone anziane su tematiche legate alla salute e alla prevenzione.

Ginnastica dolce.

Coinvolgimento delle persone anziane al servizio della comunità.

Forme di accompagnamento e monitoraggio non invasivo per le persone in situazioni di fragilità.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

1208 – Cooperazione e associazionismo

Parte politica: *assessore Maria Luce Rega e consigliere Annalisa Tunno*

Responsabile: *dott.ssa Gabriella Maria Cecilia Legittimo*

Coordinare le attività delle numerose associazioni presenti sul territorio.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Parte politica: *assessore Scanderebech Donatuccio*

Responsabile: *dott.ssa Gabriella Maria Cecilia Legittimo*

Attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

L'Amministrazione, così come altri comuni limitrofi, ha aderito ai Distretti Urbani del Commercio (DUC), iniziativa della Regione Puglia. I DUC rappresentano una scelta di programmazione strategica per promuovere iniziative di riqualificazione e di incentivo che possano valorizzare gli aggregati commerciali naturali, in un'ottica di collaborazione sistematica fra soggetti pubblici (comuni, camere di commercio, ecc.) e privati (operatori e loro associazioni). Rappresentano l'idea innovativa per realizzare progetti nei quali i cittadini, le imprese e ogni soggetto pubblico e privato sono liberamente aggregati per fare del commercio il fattore di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone un territorio.

Con la DGR n. 1640/2016 è stato approvato il protocollo d'intesa e la relativa scheda progettuale.

Nel BURP n. 82/2017 è stato pubblicato il bando per l'avvio attività di costituzione.

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Parte politica: *assessore Scanderebech Donatuccio e assessore Anna Lucia Causo*

Responsabile: *dott.ssa Angelica Reho*

Avviare ogni iniziativa utile a sostenere i cittadini: promuovere occasioni di eventi locali, di diversa forma, che stimolino lo sviluppo delle attività commerciali; incrementare i momenti di incontro e di confronto periodici tra l'Amministrazione comunale e le realtà commerciali; promuoveremo percorsi formativi per il reinserimento nel mondo del lavoro.

Operare come intermediario facilitatore nel disbrigo delle pratiche burocratiche per le imprese.

In collaborazione con enti specializzati esterni e con il supporto dell'Ufficio di Piazza, attivazione di sportello di appoggio e accompagnamento per persone in cerca di lavoro e imprese in cerca di lavoratori.

Fiscalità di vantaggio per le imprese che vorranno avviare un'attività ad Alliste e che assumeranno persone del territorio.

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Parte politica: *assessore Scanderebech Donatuccio*

Responsabile: *Segretario Generale*

Il territorio del Comune di Alliste rappresenta, col suo patrimonio di produzioni di qualità, di tradizioni, di conoscenza e di esperienza degli uomini e delle donne che ogni giorno continuano a raccogliere la sfida, un grande tesoro da valorizzare e supportare con un ciclo continuo di attività.

Il nostro Comune ha sempre avuto una forte vocazione agricola che, con il passare dei decenni, ha subito delle trasformazioni lasciando il passo ad altre forme di economie.

Istituzione nuovo servizio comunale al fine di cogliere le opportunità che ci verranno offerte e trasformare le problematiche inerenti l'uso del suolo, la biodiversità, l'agricoltura sostenibile, l'organizzazione delle filiere, in opportunità concrete di sviluppo.

L'obiettivo è quello di recuperare una dimensione strategica dell'intero settore mettendo a disposizione gli strumenti adatti per favorirne una crescita solida e sostenibile.

Il servizio dedicato, dotato delle professionalità adatte, sarà strutturato in modo da soddisfare i seguenti fabbisogni: assistenza e consulenza alle aziende locali agricole ed agroalimentari nei settori di *a)* aiuti comunitari, nazionali e regionali, accesso ai fondi, stanziamenti ed iniziative per i giovani agricoltori; *b)* coltivazioni, tecniche di impianto, produzioni biologiche, corretto utilizzo dei prodotti fitosanitari, nuove colture; *c)* valorizzazione delle produzioni locali e dei prodotti agroalimentari a denominazione di origine e a indicazione geografica, produzioni tradizionali e tipiche del territorio; *d)* commercializzazione, forme di aggregazione, rintracciabilità; *e)* disciplinari di produzione.

Organizzazione di convegni tematici e tecnici su specifiche problematiche agronomiche e/o commerciali.

Apertura di uno "sportello" al pubblico presso un immobile di proprietà comunale.

Realizzazione di un portale in continuo aggiornamento sulle tematiche di settore. Creazione, in un terreno agricolo di proprietà comunale, attingendo ai fondi del PSR Puglia 2014-2020, di un "orto cittadino". Nell'orto, attraverso la realizzazione di strutture dedicate (serre, campi all'aperto, sala per gli incontri) si dovranno tenere attività didattiche, informative e ricreative aperte a tutti coloro che vogliano avere un contatto diretto con la terra, avvicinarsi all'orticoltura e apprendere tecniche artigianali che prevedono l'utilizzo di materiali naturali.

In tale contesto, dalla grande valenza terapeutica e formativa, andranno inserite attività specifiche accogliendo persone con disagio sociale, handicap o specifiche problematiche, attuando appropriati programmi in collaborazione con l'Ambito Sociale di Zona, l'Ufficio servizi sociali, le case di cura, etc.

Spesa per missioni

La spesa complessiva per l'attuazione delle politiche territoriali che l'amministrazione intende realizzare è funzionalmente rappresentata in "Missioni". Le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

MISSIONE		01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
0101	Programma	01	Organi istituzionali
0102	Programma	02	Segreteria generale
0103	Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
0104	Programma	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
0105	Programma	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
0106	Programma	06	Ufficio tecnico
0107	Programma	07	Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile
0108	Programma	08	Statistica e sistemi informativi
0109	Programma	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
0110	Programma	10	Risorse umane
0111	Programma	11	Altri servizi generali
0112	Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)
MISSIONE		02	Giustizia
0201	Programma	01	Uffici giudiziari
0202	Programma	02	Casa circondariale e altri servizi
0203	Programma	03	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)
MISSIONE		03	Ordine pubblico e sicurezza
0301	Programma	01	Polizia locale e amministrativa
0302	Programma	02	Sistema integrato di sicurezza urbana
0303	Programma	03	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)
MISSIONE		04	Istruzione e diritto allo studio
0401	Programma	01	Istruzione prescolastica
0402	Programma	02	Altri ordini di istruzione non universitaria
0403	Programma	03	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)
0404	Programma	04	Istruzione universitaria
0405	Programma	05	Istruzione tecnica superiore
0406	Programma	06	Servizi ausiliari all'istruzione
0407	Programma	07	Diritto allo studio
0408	Programma	08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)
MISSIONE		05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
0501	Programma	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico
0502	Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
0503	Programma	03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)
MISSIONE		06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
0601	Programma	01	Sport e tempo libero
0602	Programma	02	Giovani
0603	Programma	03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per

			le Regioni)
	MISSIONE	07	Turismo
0701	Programma	01	Sviluppo e valorizzazione del turismo
0702	Programma	02	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)
	MISSIONE	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
0801	Programma	01	Urbanistica e assetto del territorio
0802	Programma	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
0803	Programma	03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)
	MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
0901	Programma	01	Difesa del suolo
0902	Programma	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
0903	Programma	03	Rifiuti
0904	Programma	04	Servizio idrico integrato
0905	Programma	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
0906	Programma	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
0907	Programma	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
0908	Programma	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
0909	Programma	09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)
	MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
1001	Programma	01	Trasporto ferroviario
1002	Programma	02	Trasporto pubblico locale
1003	Programma	03	Trasporto per vie d'acqua
1004	Programma	04	Altre modalità di trasporto
1005	Programma	05	Viabilità e infrastrutture stradali
1006	Programma	06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)
	MISSIONE	11	Soccorso civile
1101	Programma	01	Sistema di protezione civile
1102	Programma	02	Intervento a seguito di calamità naturali
1103	Programma	03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)
	MISSIONE	12	Servizi istituzionali, generali e di gestione
1201	Programma	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
1202	Programma	02	Interventi per la disabilità
1203	Programma	03	Interventi per gli anziani
1204	Programma	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
1205	Programma	05	Interventi per le famiglie
1206	Programma	06	Interventi per il diritto alla casa
1207	Programma	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
1208	Programma	08	Cooperazione e associazionismo
1209	Programma	09	Servizio necroscopico e cimiteriale
1210	Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)
	MISSIONE	13	Tutela della salute
1301	Programma	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
1302	Programma	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
1303	Programma	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la

			copertura dello squilibrio di bilancio corrente
1304	Programma	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi
1305	Programma	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
1306	Programma	06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN
1307	Programma	07	Ulteriori spese in materia sanitaria
1308	Programma	08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)
MISSIONE		14	Sviluppo economico e competitività
1401	Programma	01	Industria, PMI e Artigianato
1402	Programma	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
1403	Programma	03	Ricerca e innovazione
1404	Programma	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità
1405	Programma	05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)
MISSIONE		15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
1501	Programma	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
1502	Programma	02	Formazione professionale
1503	Programma	03	Sostegno all'occupazione
1504	Programma	04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)
MISSIONE		16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
1601	Programma	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
1602	Programma	02	Caccia e pesca
1603	Programma	03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)
MISSIONE		17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
1701	Programma	01	Fonti energetiche
1702	Programma	02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)
MISSIONE		18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
1801	Programma	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
1802	Programma	02	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)
MISSIONE		19	Relazioni internazionali
1901	Programma	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
1902	Programma	02	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)
MISSIONE		20	Fondi e accantonamenti
2001	Programma	01	Fondo di riserva
2002	Programma	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità
2003	Programma	03	Altri fondi
MISSIONE		50	Debito pubblico
5001	Programma	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
5002	Programma	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
MISSIONE		60	Anticipazioni finanziarie
6001	Programma	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria
MISSIONE		99	Servizi per conto terzi
9901	Programma	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro
9902	Programma	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale

Per ogni Missione è evidenziata l'articolazione della stessa tra spese correnti, spese di investimento e spese per rimborso.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

PARTE SECONDA (SeO)

La seconda parte della sezione operativa del Dup contiene la programmazione dettagliata dei lavori pubblici, del fabbisogno del personale e delle modalità di gestione e valorizzazione del patrimonio.

In relazione ai lavori pubblici, l'ente locale deve partire considerando il programma triennale degli stessi e i suoi conseguenziali aggiornamenti annuali, aspetti sempre inseriti nella sezione operativa del documento unico di programmazione. I lavori che devono realizzarsi nel primo anno sono ricompresi in un elenco annuale; pertanto, tale prospetto costituisce anche un documento previsionale dal quale possono ricavarsi le ripercussioni in termini di investimenti e di finanziamento. Ogni lavoro, ricompreso nel programma, deve essere analizzato dall'ente locale andandone a identificare: la tipologia di intervento da effettuare nonché le risorse che si rendono reperibili per il relativo finanziamento. Ma non basta, bisogna anche che vi si indichino le priorità delle azioni che si intendono intraprendere, i tempi, tanto per la realizzazione e collaudo dell'opera quanto degli adempimenti amministrativi connessi e, infine, la stima dei fabbisogni in termini di competenza e di cassa, nel consueto rispetto dei vincoli posti in materia di finanza pubblica.

Un importante strumento per la programmazione dei lavori pubblici è il "Fondo pluriennale vincolato", consistente in un saldo finanziario in cui sono iscritte le risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate dall'ente ma esigibili in periodi successivi rispetto a quello in cui è stata accertata l'entrata. Il secondo macro tema in cui si articola la seconda parte della sezione operativa del Dup è il programma triennale del fabbisogno del personale. Tale piano è divenuto di particolare importanza stante anche la crescente necessità, dispiegata tanto in termini di coscienza sociale quanto e soprattutto in ordine alle varie novelle normative che si sono succedute, di contenerne i costi (si legga, a tale scopo, l'art. 91 del Tuel che riprende nella sostanza quanto stabilito per le amministrazioni pubbliche dalla L. 449/1997).

La programmazione sul fabbisogno del personale prende il via da una scelta degli organi di vertice dell'ente locale. La Giunta è l'organo deputato, per legge, ad approvare il piano in

questione al fine di assicurare la funzionalità e l'ottimizzazione delle risorse in ordine al funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e con i vincoli di finanza pubblica che si dispiegano sull'argomento.

Con l'art. 853 della legge di bilancio n. 160/2019, pubblicata sulla G.U. n. 304 del 30 dicembre 2019 si sono avute anche delle novità in materia di vincoli assunzionali e fondo incentivante, andando a modificare quanto previsto nel Decreto Crescita, il decreto legge 34/2019.

La novella intervenuta in materia ha stabilito che i Comuni potranno procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio (asseverato dall'organo di revisione) sino ad una spesa complessiva, per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio di previsione, rinviando a un successivo decreto ministeriale la definizione delle fasce demografiche, dei relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e delle relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i Comuni che si collocheranno al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché del valore soglia superiore, cui convergeranno i Comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore.

Infine, per poter procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo, deve redigere un elenco in cui sono ricompresi tutti i singoli immobili di proprietà della stessa amministrazione locale. Nel prospetto occorre procedere con la distinzione tra i beni non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione o di dismissione. Sulla base di tale analisi viene predisposto, quale parte integrante del Dup, il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali". L'inserimento di un immobile nel piano determina delle ripercussioni tanto giuridiche quanto amministrative, pertanto occorre operare un'accorta scelta in merito.

1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Gli investimenti da realizzare, nel periodo 2021/2023 distinti per annualità e per tipo di finanziamento sono esposti nelle tabelle allegate (**ALLEGATO N. 7**) così come trasmesse dal Settore competente. Per ciò che concerne gli immobili da alienare e/o valorizzare si richiama quanto contenuto nell'apposita deliberazione approvata dal Consiglio Comunale in pari data al presente documento. Tutto quanto sopra nei limiti dei dati ad oggi disponibili

2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso laddove consentite, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Per ciò che concerne la programmazione del personale da realizzare nel periodo 2021/2023, compreso l'elenco annuale del fabbisogno di Personale sono espone nelle tabelle allegate **(ALLEGATO 8)**.

3. VALUTAZIONI FINALI

La pianificazione, la programmazione e la progettazione delle politiche pubbliche non possono prescindere dall'influenza delle incertezze normative e finanziarie del contesto di finanza pubblica attuale.

Per quanto riguarda la gestione corrente viene monitorata con oculatezza la gestione della spesa, con l'obiettivo di garantire, anche se con minori risorse a disposizione, le consuete iniziative e attività. L'indirizzo generale della struttura gestionale, fatte salve specifiche direttive per ogni programma, è quello di erogare, nella miglior misura possibile, i servizi alla cittadinanza, in rapporto alle risorse (economiche, umane e strumentali) a disposizione.

ALLEGATI

- 1. Fonti di finanziamento;***
- 2. Riepilogo Entrate e Spese;***
- 3. Trasferimenti correnti;***
- 4. Proventi extratributari;***
- 5. Equilibri Finanziari;***
- 6. Quadro riassuntivo generale 2021-2023;***
- 7. Piano Triennale OO.PP. con annesso elenco annuale e Piano delle Alienazioni;***
- 8. Piano triennale del Fabbisogno del Personale.***